I CINQUE REFERENDUM SULLA SANITA L'ENZA MEDIA IN REGIONE E' STATA SOLTANTO DEL 35.7 PER CENTO

Gli elettori snobbano le urne

TRIESTE — Gli elettori del Friuli-Venezia Giulia hanno bocciato i referendum sulla sanità. La percentuale di affluenza alle urne parla chiaro: appena il 35,7 per cento. La mancanza di informazione, come sostenuto dai promotori della consultazione, ha favorito l'astensionismo, oppure l'elettorato ha espresso una scelta ponderata, come invece sostenevano i fautori del «no»?

Entrambi gli schieramenti avevano sollecitato il voto invitando gli elettori a recarsi alle urne «per difendere il tuo ospedale, per aver più servizi sul territorio, per difendere il diritto alla salute» oppure «perchè la salute è un bene prezioso che non va sprecato».

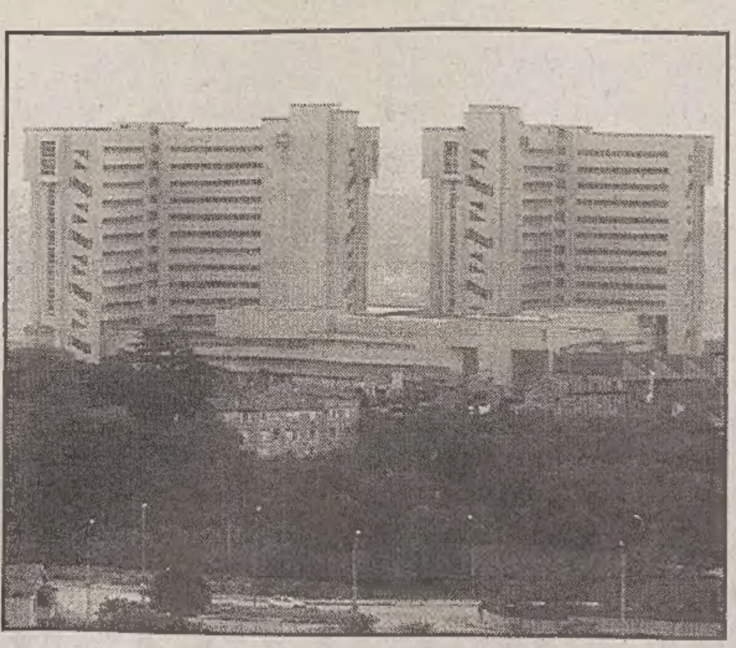
Invece, questa consultazione differita di una settimana a causa dell'alluvione che ha flagellato gran parte dell'Alto Friuli è stata snobbata, con il risultato di aver gettato al vento ben 12 miliardi. Segno che su temi così specifici, come quelli proposti dal comitato per i referendum, la gente non è in grado di farsi una precisa opinione oppure ritiene che a decidere debbano essere gli amministratori cui ha dato fiducia.

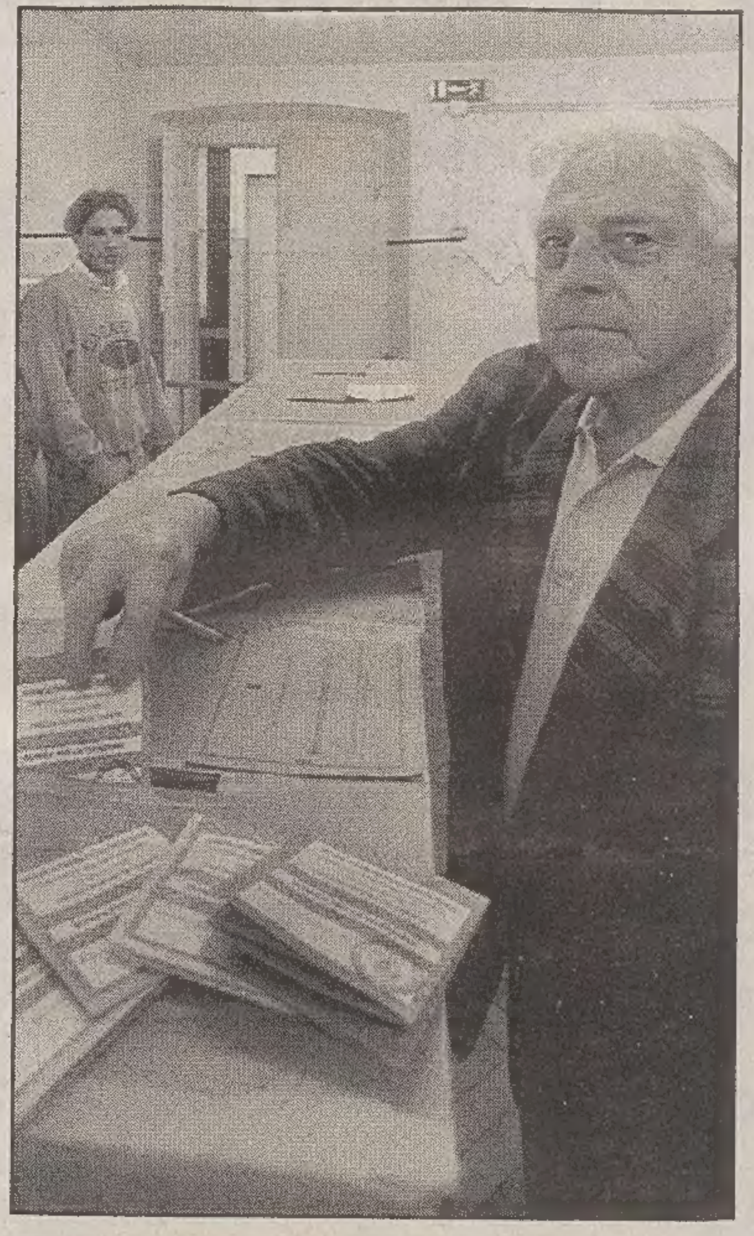
Per quanto riguarda le località più direttamente interessate dal referendum, cioè quelle ove si trovano gli ospedali interessati da progetti di ristrutturazione, si è registrata una elevata affluenza alle urne e ovviamente, trattandosi di un voto di protesta nei confronti della Regione, anche una vera e propria valanga di «Sì».

Per esempio a Cividale la percentuale dei votanti ha raggiunto il 61,39 per cento. I «Sì» sono stati 5.644, pari al 92,9 per cento, mentre i «No» sono stati appena 432, cioè il 7,11 per cento. Dati analoghi anche a Maniago con il 58,39 per cento di affluenza alle urne. Nella località del Pordenonese, i «Sì» sono stati 5.120, pari al 93 per cento, mentre i «No» solo 393, pari al 7 per cento.

L'Isontino ha fatto registrare la maggiore affluenza media rispetto alle altre circoscrizioni della regione, con il 43,1 per cento. Solo in pochi comuni si è superato il 50 per cento degli elettori: Dolegna, Mariano, Romans e Villesse. Per un solo voto non si è raggiunto il quorum a Sagrado. A Gorizia si è recato alle urne appena il 43,6 per cento degli aventi diritto, ovvero 14.583 elettori sui 33.415 degli aventi diritto. Cifre estremamente basse, anche se costituiscono un record a livello regionale.

Nell'isontino il confronto sui temi della sanità è in atto da tempo. Eppure tante parole spe-





ti anni, prima ura dell'ospe- mons, poi sul i ospedali di Monfalcone, convinto gli ire la loro sui esiti proposti tori dei refe- a sottolineare in ogni caso registrato un per il fronte n alcuni casi, no» hanno su- che la quota cento.

na la percen- otanti anche a e nel manda- i proponenti disfazione di affermazione tutti i centri. one ha votato 3 per cento. della cintura ale ha ondeg- no al 45 per l'unica ecce- urriaco dove, emila aventi oto, è andato 52,7 per cen- t

à dei cantieri o raggiunto il o nel referen- mero dei po- lle residenze p. Negli altri si nuti attorno nto, con l'ec- 54,7 per cen- to al quinto q

atale dell'as- onale alla Sa- niero Fasola, on ha avuto diando in mo- ocabile i cin- Forse per la one che una modifica delle nali in cam- potesse pro- teriore ritar- mpletamento e di San Po- vent'anni at- ere la realiz- ala degenze. del previsto lle schede a Pordenone. A dati relativi à non erano ra disponibi- to di andare erano dispo- dati definiti- une di Udine «sì» hanno un minimo cento a un el 70,5 per e quest'ulti- o per il refe- nero uno).

CIRCOSCRIZIONI		Scheda 1 MINIMO POSTI LETTO OSPEDALI DI RETE	Scheda 2 LIMITE ABITANTI PER DISTRETTO SANITARIO	Scheda 3 NUMERO POSTI LETTO RESIDENZE PER ANZIANI	Scheda 4 POSTI LETTO A PAGAMENTO NEI PRESIDI OSPEDALIERI	Scheda 5 OSTETRICIA E GINECOLOGIA NEGLI OSPEDALI DI RETE
TRIESTE	VOTANTI	28,2 %	28,2 %	28,2 %	28,2 %	28,2 %
	SÌ	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %
	NO	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %
GORIZIA	VOTANTI	43,1 %	43,1 %	43,1 %	43,1 %	43,1 %
	SÌ	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %
	NO	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %
UDINE	VOTANTI	37,7 %	37,7 %	37,7 %	37,7 %	37,7 %
	SÌ	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %
	NO	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %
TOLMEZZO	VOTANTI	36,3 %	36,3 %	36,3 %	36,3 %	36,3 %
	SÌ	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %
	NO	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %
PORDENONE	VOTANTI	35,4 %	35,4 %	35,4 %	35,4 %	35,4 %
	SÌ	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %
	NO	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %
TOT. F.V.G.	VOTANTI	35,7 %	35,7 %	35,7 %	35,7 %	35,7 %
	SÌ	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %
	NO	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %	00,0 %

MONFALCONE, CITTA' DELL'ASSESSORE FA, BOCCIA IN MANIERA INEQUIVOCABILE I CINQUE QUESITI

Nell'Isontino record dell'affluenza

COMUNE	Scheda 1 MINIMO POSTI LETTO OSPEDALI DI RETE VOTANTI	SI	NO	Scheda 2 LIMITE ABITANTI PER DISTRETTO SANITARIO VOTANTI	SI	NO	Scheda 3 NUMERO POSTI LETTO RESIDENZE PER ANZIANI VOTANTI	SI	NO	da 4 LETTO MENTO ESIDI ALIERI VOTANTI	SI	NO	Scheda 5 OSTETRICIA E GINECOLOGIA NEGLI OSPEDALI DI RETE VOTANTI	SI	NO
Monfalcone	36,3%	58,0%	42,0%	36,3%	58,1%	41,9%	36,3%	60,2%	39,8%		58,9%	41,1%	36,3%	54,7%	45,3%
Cormons	41,8%	76,9%	23,1%	41,8%	75,9%	24,1%	41,8%	76,0%	24,0%		00,0%	00,0%	41,8%	00,0%	00,0%
Doberdò del Lago	43,1%	81,2%	18,8%	43,1%	79,1%	20,9%	43,1%	80,3%	19,7%		81,7%	18,3%	43,1%	78,2%	21,8%
Dolegna del Collio	50,7%	79,8%	20,2%	50,7%	79,6%	20,4%	50,7%	77,9%	22,1%		80,0%	20,0%	50,7%	77,5%	22,5%
Farra d'Isonzo	48,1%	00,0%	00,0%	48,1%	00,0%	00,0%	48,1%	00,0%	00,0%		00,0%	00,0%	48,1%	00,0%	00,0%
Fogliano-Redipuglia	42,4%	65,3%	34,7%	42,4%	66,5%	33,5%	42,4%	66,7%	33,3%		68,0%	32,0%	42,4%	60,3%	39,7%
Gradisca d'Isonzo	45,5%	75,4%	24,6%	45,5%	00,0%	00,0%	45,5%	00,0%	00,0%		00,0%	00,0%	45,5%	00,0%	00,0%
Mariano del Friuli	54,6%	79,2%	20,8%	54,6%	77,8%	22,2%	54,6%	74,8%	21,6%		74,7%	25,3%	54,6%	00,0%	00,0%
Medea	36,9%	67,0%	33,0%	36,9%	68,0%	32,0%	36,9%	00,0%	00,0%		00,0%	00,0%	36,9%	00,0%	00,0%
Moraro	48,9%	83,1%	16,9%	48,9%	86,0%	14,0%	48,9%	87,1%	12,9%		00,0%	00,0%	48,9%	00,0%	00,0%
Mossa	49,6%	72,9%	27,1%	49,6%	75,4%	24,6%	49,6%	75,3%	24,7%		73,7%	26,3%	49,6%	72,3%	27,7%

COMUNE	Scheda 1 MINIMO POSTI LETTO OSPEDALI DI RETE VOTANTI	SI	NO	Scheda 2 LIMITE ABITANTI PER DISTRETTO SANITARIO VOTANTI	SI	NO	Scheda 3 NUMERO POSTI LETTO RESIDENZE PER ANZIANI VOTANTI	SI	NO	Scheda 4 POSTI LETTO A PAGAMENTO NEI PRESIDI OSPEDALIERI VOTANTI	SI	NO	Scheda 5 OSTETRICIA E GINECOLOGIA NEGLI OSPEDALI DI RETE VOTANTI	SI	NO
Romans d'Isonzo	50,1%	67,9%	32,1%	50,1%	00,0%	00,0%	50,1%	67,6%	32,4%	50,1%	00,0%	00,0%	50,1%	00,0%	00,0%
Ronchi dei Leg.	41,4%	65,4%	34,6%	41,4%	65,3%	34,7%	41,4%	67,3%	32,7%	41,4%	68,2%	31,8%	41,4%	63,2%	36,8%
Sagrado	50,0%	00,0%	00,0%	50,0%	00,0%	00,0%	50,0%	00,0%	00,0%	50,0%	00,0%	00,0%	50,0%	00,0%	00,0%
S. Canzian d'Is.	47,5%	71,2%	28,8%	47,5%	72,4%	27,6%	47,5%	73,0%	27,0%	47,5%	72,2%	27,8%	47,5%	68,7%	31,3%
S. Floriano del Collio	35,8%	00,0%	00,0%	35,8%	00,0%	00,0%	35,8%	00,0%	00,0%	35,8%	00,0%	00,0%	35,8%	00,0%	00,0%
S. Lorenzo Is.	43,2%	00,0%	00,0%	43,2%	00,0%	00,0%	43,2%	00,0%	00,0%	43,2%	00,0%	00,0%	43,2%	00,0%	00,0%
S. Pier d'Isonzo	45,3%	62,4%	37,6%	45,3%	61,7%	38,3%	45,3%	63,9%	36,1%	45,3%	66,0%	34,0%	45,3%	61,6%	38,4%
Savogna d'Isonzo	46,1%	00,0%	00,0%	46,1%	00,0%	00,0%	46,1%	00,0%	00,0%	46,1%	00,0%	00,0%	46,1%	00,0%	00,0%
Staranzano	44,8%	63,6%	36,4%	44,8%	63,3%	36,7%	44,8%	64,8%	35,2%	44,8%	64,7%	35,3%	48,8%	59,8%	00,0%
Turriaco	52,7%	64,2%	35,8%	52,7%	63,3%	36,7%	52,7%	65,5%	34,5%	52,7%	67,5%	32,5%	52,7%	65,6%	34,4%
Villesse	50,4%	68,6%	31,4%	50,4%	00,0%	00,0%	50,4%	00,0%	00,0%	50,4%	00,0%	00,0%	50,4%	00,0%	00,0%

F25113

DOVE VAI IN VACANZA?

Ecco alcune delle località dove IL PICCOLO sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Jesolo,
Tarvisio, Forni di Sopra,
Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore,
Comelico, Lavarone, Valsugana...

Trentino-Alto Adige

Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo,
Moena, Madonna di Campiglio, Andalo,
Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme,
Val di Non, Val di Sole, Val Rendena,
Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina,
Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO *ti segue...*

IL PICCOLO
del lunedì
SPECIALE
Sport

PALLAVOLO / DOPO LA SCONFITTA CON L'OLANDA NELLA WORLD LEAGUE

L'Italia scivola, un preavviso per Atlanta

Meglio affamati che appagati. Alle Olimpiadi di Atlanta la nazionale italiana di pallavolo non arriverà sazia. E ciò, grazie all'Olanda che sabato sera, nella finalissima della World League, ha piegato al tie-break un'Italia forse un po' troppo sicura di farcela sempre e comunque. Come un buon amico Van der Meulen, tormento arancione di gran classe, ha bussato alla porta di Velasco per avvisarlo che le bucce di banana sbucano all'improvviso e altrettanto all'improvviso ti stendono al tappeto.

Grazie all'Olanda, ad Atlanta, Zorzi e i suoi compagni arriveranno con il desiderio di riconfermare il proprio ruolo di campioni. Un ruolo che hanno conquistato passo dopo passo nel corso del tempo. La piccola Italia degli anni Settanta oggi è la terribile Italia che travolge tutti e che per di più sale in cattedra per mostrare come si gioca a pallavolo. Non tanto e non solo nei risvolti tecnici e tattici quanto anche nelle più intime e segrete qualità che portano all'affermarsi. Tanto sul parquet quanto nella vita.

Grazie all'Olanda però si è anche infranta quella sicurezza di vincere che a fatica aveva scacciato la paura di perdere. Ora che il vaso si è rotto bisogna darsi da fare alla svelta per rimettere insieme i cocci e dimenticare in fretta l'incidente. Velasco, che se non fosse diventato un dio della pallavolo mondiale, avrebbe avuto successo come psicologo, ha parato bene il colpo rimediato a Rotterdam. Ma chissà quali e quanti cattivi pensieri hanno fatto capolino nella sua mente e chissà quale ghigno gli ha rivolto lo spettro della sconfitta. Proprio a lui, tanto abituato a vincere anche se già beffato quattro anni fa ai Giochi di Barcellona.

In questa occasione l'amico-postino ha recapitato l'avviso con un mese di anticipo rispetto all'inizio delle Olimpiadi che per Velasco rappresentano più che un obiettivo: sono una sorta di frutto proibito, la conquista di una terra perduta, il raggiungimento di un traguardo che è al contempo una partenza. Verso dove? Verso un nuovo approdo personale per il ct argentino che ha scelto di farsi chiamare Giulio e non più Julio, e verso un nuovo approdo collettivo per tutta la squadra azzurra che dopo Atlanta, vincitrice o vinta, dovrà ricominciare.

Elena Marco

UEFA EURO 96 England

ALLA GERMANIA IL TITOLO CONTINENTALE - DECISIVO IL PRIMO GOLDEN GOL - IL «FRIULANO» GRANDE PROTAGONISTA

Tocca a Bierhoff spegnere le luci

2-1

MARCATORI: nel st 13' Berger su rigore, 28' Bierhoff, nel ts al 5' Bierhoff.
GERMANIA: Koepke, Strunz, Helmer, Sammer, Babbel, Ziege, Eilts (1' st Bode), Haessler, Scholl (24' st Bierhoff), Kuntz, Klinsmann.
REPUBBLICA CECA: Kouba, Kadlec, Suchoparek, Hornak, Rada, Nedved, Nemec, Bejbl, Berger, Poborski (43' st Smicer), Kuka.
ARBITRO: Pairetto.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Hornak, Ziege, Helmer e Sammer. Spettatori 75 mila.

LONDRA - Il primo «golden goal» della storia del torneo ha regalato ieri sera alla Germania la vittoria del Campionato d'Europa di calcio: lo ha segnato al quarto minuto dei tempi supplementari Oliver Bierhoff, che ha fissato sul 2-1 il risultato di una bella finale contro la Repubblica Ceca.

Bierhoff, entrato in partita come riserva, ha tirato da breve distanza una cannonata che ha piegato le mani del portiere ceco Petr Kouba: la palla, anche se deviata, entrava nella porta ceca, e la partita finiva lì.

Come nei romanzi rosa, alla fine tutti vissero felici e contenti. Così questo bruttissimo Europeo, si congeda dai 75mila di Wembley e ai milioni di telespettatori con una partita che definiremo bella perché combattuta, con rapidi capovolgimenti di fronte e parecchie emozioni.

In realtà il calcio, inteso come gioco organizzato, non si è visto nemmeno ieri sera. Ma non è il caso di andare per il sottile. E' stata una bella finale e così sia.

Dopo un primo tempo a reti inviolate, i cechi hanno segnato per primi, con un calcio di rigore trasformato da Patrick Berger. L'assegnazione del rigore ha lasciato molte perplessità. Al rallentatore non c'era: Sammer non ha nemmeno sfiorato Poborski. Ma Pairetto non ha la moviola e il rigore è stato un errore ma non scandaloso come tanti altri errori arbitrali.

La Germania ha raggiunto il pareggio al 73' con un colpo di testa di Oliver Bierhoff. L'inserimento dell'attaccante dell'Udinese nel secondo tempo (al posto di Scholl) è stata la mossa vincente della Germania: la doppietta di Oliver Bierhoff resterà nella storia del campionato d'Europa.

La partita è stata vivacizzata da numerosi capovolgimenti di fronte ed una grande quantità di occasioni da goal, che probabilmente sono da attribuire anche alla permeabilità degli apparati difensivi, dall'una e dall'altra parte, anche se l'attacco tedesco è apparso più convincente.

Bierhoff, eroe a Wembley.

La gara è andata crescendo di tono con il trascorrere dei minuti: dopo la prima mezz'ora di gioco, decisamente noiosa, le due squadre si affrontavano con maggior vivacità, e le due difese accusavano sbandamenti via via più vistosi.

Alla fine, mentre i tedeschi esultavano per la terza conquista del trofeo continentale (dopo la vittoria del 1972 e quella del 1980), i cechi si gettavano a terra, delusi per non avere conquistato il primo titolo arrivato a portata di mano della loro nazionale, dopo la proclamazione della Repubblica Ceca.

Nel palco delle autorità erano presenti la regina d'Inghilterra, Elisabetta II, il cancelliere tedesco Helmut Kohl, il presidente ceco Vaclav Havel, il primo ministro britannico John Major, il presidente del CIO Juan Antonio Samaranch, e il presidente dell'UEFA Lennart Johansson.

Pairetto, alcune decisioni del quale sono apparse discutibili, ha ammonito quattro giocatori: Hornak (m. 49), Helmer (m. 64), Sammer (m. 69) e Ziege (m. 91). Al termine aveva un appuntamento televisivo con Pizzul ma il delegato dell'Uefa gli ha proibito di parlare alla tv. Cose che capitano, ma abbiamo dormito lo stesso.

La Germania e la regina: Euro '96 è già alla storia.

Spiccioli di gioia anche per l'Italia in attesa che passi la burrasca

TRIESTE - E' finito Euro '96 con una delle partite più godibili del torneo, piuttosto brutto. Festa della miracolata (dall'Uefa) Germania, lacrime dei cechi. Ma anche l'Italia a modo suo può festeggiare. La direzione di Pairetto (ha fatto meglio altre volte) e la doppietta del «friulano» Bierhoff offrono consolazioni. Magre, ma sempre consolazioni. Dunque a Wembley hanno spento queste benedette luci. Un tormentone questo delle luci che Matarrese aveva improvvidamente lanciato alla vigilia. Pare che la burrasca sull'Italia di Sacchi e di don Tonino sembra passata. Matarrese si è difeso attaccando e mantenendo la poltrona internazionale. Sacchi ha scelto il silenzio perché non gli restava altro. Per lui hanno parlato i risultati. Degli altri. Di Germania e Repubblica Ceca per intenderci, quelli che ci hanno eliminato e hanno fatto scoppiare il finimondo. Continuano i dibattiti sul calcio e su come migliorarlo. Durerà ancora qualche settimana poi cominceranno le amichevoli e si tornerà a sognare per la squadra del cuore. Con o senza Sacchi, con o senza Matarrese.

EUROPEI / REAZIONI

Zaccheroni felice: «Un grande premio dopo le amarezze»

UDINE — *Un anno fa, sulla spiaggia di San Benedetto, i tifosi dell'Ascoli lo schernivano: aveva rimediato la seconda retrocessione, prima dalla A alla B e poi dalla B alla C1. Poi, una stagione straordinaria con l'Udinese con 17 reti all'attivo, la convocazione in nazionale e, ieri sera, la doppietta che vale il titolo Europeo. Con un golden gol davvero straordinario per lui.*

Lo sottolinea anche Alberto Zaccheroni, che ha seguito la partita in televisione. «Straordinario - spiega il tecnico dell'Udinese - perchè Oliver non è un mostro di agilità: e allora quella giocata vale davvero gli applausi più belli».

E' contento, Zaccheroni. Il suo bomber-commercialista (Bierhoff è studente in Economia, gli manca solo più una manciata di esami prima della laurea) è stato l'uomo dell'Europeo. «Sì, per me è davvero una soddisfazione enorme: speravo che Oliver potesse essere in campo sin dall'inizio e allora la delusione è stata tanta quando non l'ho visto negli undici. Quando poi è entrato l'ho detto a tutti, qua davanti alla televisione: adesso segna. E infatti: sono contento per lui, se lo merita dopo le amarezze provate in questi giorni, dopo le continue esclusioni nonostante una squadra a pezzi».

Oliver ha segnato, ma non solo: l'abbiamo visto anche rientrare in copertura...

«Sì, è il gioco che fa nell'Udinese: rientrare, fare poi da sponda per i compagni e infine farsi trovare al momento giusto nel posto giusto. Bravissimo».

Per Oliver la partita di ieri sera era fondamentale anche in chiave futura...

«Sì, e adesso mi sa proprio che è un po' più lontano dall'Udinese».

Già, se un anno fa Bierhoff valeva appena poco più di due miliardi e fino a ieri il suo costo sul mercato era di otto miliardi e mezzo, da ieri sera, chissà. Certo, il suo procuratore Pasqualin è un po' come Paperon de' Paperoni davanti alla calcolatrice... Sì, oggi Bierhoff è l'uomo dell'Europeo. E dire che un anno fa gli tiravano sassi e lo insultavano.

Guido Barella

AUTOMOBILISMO / STORICO E CLAMOROSO FLOP DI SCHUMACHER

Profondo rosso in casa Ferrari

Il campione del mondo si arrende prima della partenza - Intanto Hill scappa

MAGNY COURS (FRANCIA) – L' illusione Ferrari si è frantumata già prima della partenza del Gp di Francia. Sulla monoposto n.1 di Michael Schumacher, il motore dieci cilindri ha ceduto durante il giro di ricognizione. Un episodio senza precedenti nella carriera del pilota tedesco, che appena sabato aveva regalato alla casa di Maranello una enorme soddisfazione, conquistando, sia pure fra le polemiche innescate dalla squalifica del suo compagno Irvine, una prestigiosa pole position nella tana della Renault.

Con il tedesco subito fuori causa, Damon Hill non ha avuto difficoltà. Il pilota britannico della Williams ha conquistato la sesta vittoria stagionale correndo nella maniera che predilige: subito in testa, Hill ha guadagnato un buon vantaggio sulla concorrenza e ha amministrato senza problemi l' intero Gran Premio. «E' stato molto più facile del previsto - ha detto - non so cosa sia accaduto a Schumacher, certo che senza di lui tutto è stato più semplice. Avevo una macchina perfetta e la nuova versione del motore Renault ha funzionato esattamente come mi aspettavo».

Alle spalle di Hill, sempre più lanciato verso la conquista del titolo mondiale, da segnalare soltanto il deciso sorpasso compiuto da Jacques Villeneuve ai danni di Jean Alesi nel corso del 37° giro: è stata l'unica emozione di una corsa che le Williams hanno dominato dall'inizio alla fine.

In una giornata pesantemente condizionata dalla delusione della Ferrari (Eddie Irvine, partito per ultimo, si è ritirato al sesto giro per la rottura del cambio, quando era quindicesimo), si sono riviste in zona punti le McLaren- Mercedes. Il finlandese Hakkinen e lo scozzese Coulthard hanno portato a termine la competizione rispettivamente al quinto e al sesto posto.

A rendere più amaro il bilancio della casa di Maranello, c' è l' aggancio compiuto dalla Benetton nella classifica della Coppa costruttori, virtualmente anche se non ancora matematicamente conquistata dalla Williams: grazie ai piazzamenti di Alesi e Berger, la Benetton ha raggiunto la casa di Maranello al secondo posto, a quota 35.

Ordine d'arrivo (72 giri del circuito di Magny-Cours per un totale di 306 km): 1) Hill (GBR) Williams Renault 1h. 36: 28. 795. 2) Villeneuve (CAN) Williams Renault a 8. 127. 3) Alesi (FRA) Benetton Renault a 46. 442. 4) Berger (AUT) Benetton Renault a 46. 859. 5) Hakkinen (FIN) McLaren Mercedes a 1: 02.774. 6) David Coulthard (GBR) McLaren Mercedes a 1 giro. Classifica: 1) Hill (GBR) 63 punti. 2) Villeneuve (CAN) 38. 3) Schumacher (GER) 26. 4) Alesi (FRA) 25. 5) Coulthard (GBR) 14. 6) Hakkinen (FIN) 11.

Profonda delusione al box Ferrari. «Quando mi sono accorto di quello che era successo ero davvero furibondo - ha detto Schumacher -. Ero in preda all'ira perchè avevo visto sfumare in pochi secondi il lavoro svolto con tutta la squadra nei giorni scorsi. Non so cosa sia accaduto, dovrò parlare con i tecnici per trovare una spiegazione. Adesso sono calmo. E' proprio in momenti come questi che bisogna evitare di cedere alla emotività. Nella prima parte della stagione, la Ferrari si era dimostrata più affidabile di quanto io osassi pensare. Al contrario, i problemi di affidabilità stanno affiorando adesso, tutti assieme. Ma non dobbiamo scoraggiarci. Dobbiamo stringere i denti e continuare a lavorare». Il tedesco salirà di nuovo sulla Ferrari già domani a Monza per una serie di test. Per parte sua, Irvine ha liquidato la sua prestazione con poche parole: «In pochi giri avevo recuperato ben sette posizioni, ero quindicesimo quando il cambio ha smesso di funzionare. Non ho potuto fare altro che riportare la mia macchina ai box». Lapidario il commento del direttore della gestione sportiva di Maranello, il francese Jean Todd: «E' stata la giornata più nera della mia lunga carriera nelle corse automobilistiche».

Schumacher, spettatore amareggiato.

TENNIS / WIMBLEDON

Mattanza di teste di serie Da oggi il via agli ottavi

LONDRA - Torneo capriccioso questo torneo di Wimbledon, come il tempo che costringe a interruzioni improvvise e riprese a freddo. Mai forse come quest'anno il torneo ha riservato tante sorprese. Perfino le donne, hanno riservato imprevisti: su 16 teste di serie ne sono sparite già la metà, la più impensata è stata quella di Monica Seles. Nel tabellone maschile dopo il crack al polso di Becker nella parte bassa del tabellone è rimasto il solo Martin fra le teste di serie: uno per uno sono caduti in tanti (Agassi, Courier, Kafelnikov, Boetsch, Enqvist, fino a Ferreira e al tre volte campione tedesco). Mentre nella parte alta rimangono in corsa in cinque su otto (fuori Chang, Edberg e Rosset). Il tennis italiano si congeda dall'erba londinese con una giovane promessa, Mosè Navarra, eliminato al terzo turno, come pure Renzo Furlan, che ha fatto meglio di Andrea Gaudenzi, caduto sotto i colpi di Ferreira. Oggi si ricomincia con gli ottavi.

AUTO / LA CIVIDALE-CASTELMONTE

Pasquale Irlando: missione compiuta Vince e stabilisce il nuovo record

CASTELMONTE — Ore 15.30, piazzale antistante il Santuario Mariano. Passa un pilota: maglietta bianca, cappellino e tuta annodata ai fianchi, e si ferma a parlare con un collega. Si porta il pollice allo stomaco, allarga il mignolo mostrandola spanna e dice: «È la prima volta che la faccio, che paura! Se non hai il pelo sullo stomaco lungo così non ci riesci a far il tempo». Una frase per una corsa. Sette chilometri e 300 metri di tracciato buono solo per i piloti veri che, infatti, dominano le due manche e si spartiscono la gloria.

Vince Pasquale Irlando, top driver della specialità nonché campione italiano in carica, il quale nel breve volgere di un pomeriggio, porta via al bolognese Mario Caliceti il record della pista e il primo posto assoluto. I cronometri, alla fine della prima manche del pilota ufficiale Osella si fermano a 3'21''470 e, probabilmente, fanno capire che la corsa è già finita prima di iniziare. Per due motivi, anzi per due ritiri: quello di «nonno» Nesti e quello di Ezio Baribbi, entrambi appiedati dal cambio. Il forfait del bresciano ha destato più di qualche apprensione: il guasto al differenziale della sua Oms è avvenuto alla fine delle prove di sabato, ma ieri Baribbi non ha nemmeno tentato la riparazione della sua vettura, forse sfiduciato per la brutta aria che tira attorno a lui negli ultimi tempi.

La strada, dunque, rimasta orfana dell'esperto pilota lombardo, è diventata il regno dell'Osella di Irlando, più contento, alla fine, per il tempo che per il trionfo. «Ero venuto qui per fare il record della pista e ho raggiunto lo scopo – attacca l'ex pilota dell'Alfa Romeo – sono al settimo cielo. Ma macchina ha riposto al meglio, l'assetto era tirato al massimo e il percorso era pulito. Per fare il record, è necessario che tutto vada alla perfezione, pilota compreso. Qui puoi vincere o perdere a qualsiasi curva».

Dopo la salita sorride anche Caliceti, fiero della sua Sighinolfi nuova di zecca. «Anche io cercavo un tempo onorevole e l'ho avuto – esclama il bolognese – dopo tre gare la macchina risponde già bene: ho avuto problemi nelle prime curve per l'assetto del prototipo, ma per il resto mi sono difeso bene. Il record? L'ho perso, ma Irlando è il migliore».

Tra i prototipi si inserisce la Delta Proto dell'«enfant du pais» Luca Cappellari: «Ho spremuto la macchina fino all'impossibile, afferma il cividalese, e per il secondo anno salgo sul podio. Sfido chiunque a gareggiare con quei bolidi».

La medaglia... di legno, è per il goriziano Bamby Aguzzoni, tra l'ironico e il deluso: «Venendo su in folle – è il suo commento al vetriolo – sono arrivato quarto; non è male».

Il primo tempo delle storiche è di Giovanni Anzeloni su una Osella del '75: 3'38''500, a 16 secondi da Irlando; niente male.

Capitolo «uomini veri». Uno è contento, l'altro affranto: il primo è Giancarlo Ronchi, 64 anni suonati, che tra una barzelletta e l'altra («io sono storico, ma la macchina è moderna», dice spesso), piazza la sua Symbol Alfa Romeo al sesto posto assoluto («è il primo anno che corro con piacere a Cividale; il tracciato è perfetto»). Mauro Nesti, solo 62.mo, è molto deluso dopo il primo tempo delle prove: «Due gare qui – dice – e due ritiri. Che sia stregato?». E sì che lui, il pelo sullo stomaco, ce l'ha grigio.

Francesco Facchini

AUTO / CIVIDALE-CASTELMONTE

Iscrizioni troppo care Minacciano i piloti: «Faremo sciopero»

CASTELMONTE - *La corsa in salita più «amata» dai friulani ha fatto ancora centro. Nella due giorni cividalese, organizzata al meglio dalla scuderia Redwhite, non è mancato alcun ingrediente tra quelli che rendono questo sport una disciplina fra le più interessanti: spettacolo, colore, prestazioni, rumore. Insomma, c'era tutto quello che riempie le giornate di coloro che vivono per la passionaccia del motore, ma per chi la filanda la fa girare non sono bei tempi.*

I piloti, componente determinante del circo motoristico, devono affrontare numerosi problemi, e la Csai, Commissione sportiva automobilistica italiana, non fa molto per aiutarli. Le iscrizioni a corse di questo tipo hanno un costo troppo ingente (si va dalle 300 alle 500 mila lire per macchina) i premi per le tappe di campionato italiano (valido aiuto ai privati) non ci sono più, si parla solo di compensi finali. La promozione per le giovani leve (leggi Trofeo 500) ha raggiunto costi troppo ingenti per il continuo cambiare del regolamento tecnico. E sì che a sentire i reggenti dello sport del motore, questo mondo dovrebbe essere aperto a tutti portafogli.

La risposta dei piloti, almeno per la corsa in montagna, potrebbe partire dalla prossima gara a Rieti: è previsto, almeno così si dice, uno sciopero bianco alla partenza. Da lì si deve voltare pagina.

f. f.

CALCIO C2

TRIESTINA / PARLA L'ALLENATORE (RICONFERMATO AL 99 PER CENTO): «IL PRESIDENTE VUOLE LA C1? NON CHIEDO DI MEGLIO»

Roselli: «Sono pronto a vincere»

«Basterà qualche ritocco e il traguardo sarà nostro» - «Reparti da rinforzare: necessario il salto di qualità dalla tre quarti in su»

TRIESTE — Ogni anno è la stessa storia: sino all'ultimo ci si chiede cosa intenda fare il «patròn» Del Sabato. Mollare o continuare è il suo eterno dilemma. Poi, improvvisamente, dalle parti di via Ghega (e tra qualche giorno di via Roma) si rompono le acque e il «presidentissimo» decide di dar vita a una nuova creatura. Così, dal silenzio assoluto si passa a un gran fervore. Stavolta tocca ai «graditi ritorni» (Piedimonte e Sabatini) mettersi sotto per plasmare il «team» vincente. Perché questo è l'obiettivo e i due sono già partiti di gran carriera. La lista di «zio Gigi» e del rude Walter è zeppa di papabili alabardati. Si tratta solo di scegliere nel mucchio. E, per una volta, non sarà nemmeno obbligatorio rivolgersi soltanto ai «falliti». Del Sabato sembra disposto ai sacrifici.

Al mercato che si apre oggi (ma in realtà è sempre in moto), la Triestina si presenta con una borsa da dover riempire con «un giocatore importante per ogni ruolo, ma senza poter fare errori». Così parlò Walter Sabatini e gli altri sembrano essere d'accordo. Soprattutto Giorgio Roselli, ormai riconfermato mister al 99%. Manca solo il dettaglio di una chiacchierata riguardo i programmi futuri. Cose da poco. L'allenatore perugino-genovese avrebbe già messo da parte una proposta proveniente dalla C1 (il Leffe) pur di continuare a coltivare il suo gruppo.

Giorgio Roselli: «La C1? Eccola lì!». (Foto Lasorte)

«Quanto annunciato dai dirigenti - spiega Roselli, che sarà in città già oggi per concordare il futuro - mi trova pienamente concorde. Le richieste della società sono anche le mie; non c'è problema. La Triestina vuol vincere il campionato, più di questo non si può chiedere al presidente. Pensando che solo un anno addietro eravamo dei "ripescati", mi sembra che non sarebbe affatto male raggiungere un obiettivo simile». Roselli appare soddisfatto della piega che ha preso la società. Piedimonte e Sabatini sono suoi amici e con Del Sabato non ha mai trovato motivi di scontro (forse è stato l'unico fortunato). Il nuovo corso lo trova, quindi, felice.

«Per poter vincere nel calcio - assicura - bisogna che ognuno possa avere dei compiti specifici e ben precisi. Forse questo è un po' mancato la scorsa stagione e tutto l'ambiente ne ha risentito. Quest'anno, invece, mi sembra che si sia partiti alla grande. Adesso è l'ora di cominciare a galoppare». Prendere il volo con una squadra che non punti più ai play-off, ma guardi già in alto. Verso un traguardo ben più importante. «I play-off li abbiamo già raggiunti - dice il tecnico alabardato -, ora non possiamo più nasconderci. Con qualche ritocco e con chi rimarrà, basterà migliorare di un 15-20% per raggiungere il traguardo. Non farà differenza se giocheremo nel girone A, ritenuto più facile, oppure nel B dove ci sono tante squadre blasonate, l'importante è che ci siano più rabbia e personalità rispetto allo scorso anno. Forse questo ci è un po' mancato».

Per sopperire a tali difetti Roselli prospetta la copertura di qualche ruolo che ha un pochino latitato. «Che ci manchi una punta - spiega - o addirittura due questo lo sanno tutti. Ma ci sono anche altri ruoli da ricoprire. Ciò di cui c'è bisogno, aldilà dei nomi, sono giocatori di qualità dalla tre-quarti in su. Se mancano quelli, al "Rocco", contro squadre chiuse, rischi sempre lo 0-0. Servono estro e fantasia per dare spettacolo e vincere le partite».

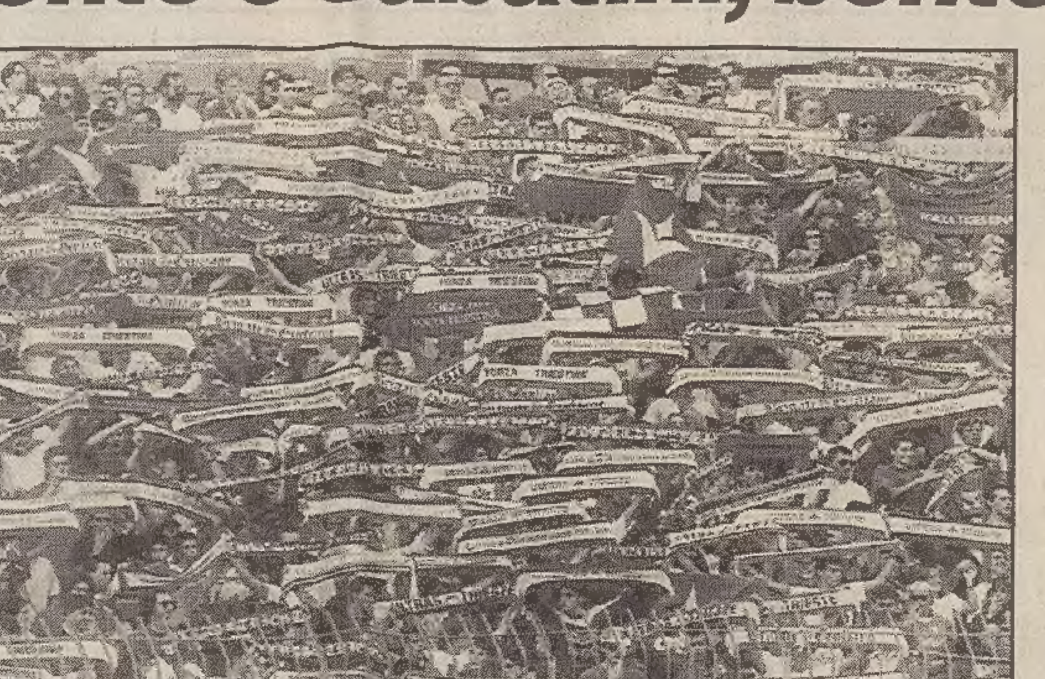
«Comunque - concude Roselli - si sta partendo con il piede giusto. Ora toccherà a noi giocare bene e fare risultati per riavvicinare il pubblico». Intanto i giocatori continuano a stare alla finestra con un orecchio attaccato al telefono. Ma già oggi, con il ritorno di Roselli e il «minivertice» societario si deciderà il loro futuro. La nuova Nuova Triestina sta per essere messa sulla carta.

Alessandro Ravalico

TRIESTINA / TIFOSI ABBASTANZA OTTIMISTI SULLE PROSPETTIVE

«Piedimonte e Sabatini, bentornati»

TRIESTE – Quota cinquemila. Questo bel numeretto tondo tondo si è lasciato scappare Gigi Piedimonte per indicare il numero di abbonati da raggiungere nella stagione '96/'97. Una cifra non da poco, ma nemmeno eccessivamente presuntuosa. Ma cosa ne pensa a tale proposito il popolo di Valmaura e qual è stata la sua reazione alla svolta societaria? Stupore, speranza e ottimismo si sono mescolati nei cuori dei supporters alabardati dopo l'annuncio del ritorno di «zio Gigi» e di Walter Sabatini. Due nomi che appaiono una garanzia se supportati da quelli della famiglia Del Sabato. Anche se quest'ultima fa sempre discutere.



Spalti gremiti al «Rocco»: uno degli obiettivi principali della Triestina.

«Francamente pensavo che dalla conferenza stampa di sabato – confessa il presidente del Centro di coordinamento dei Triestina club, Claudio Pavlovich – arrivassero delle notizie diverse riguardo all'assetto societario. Però la tifoseria può ritenersi soddisfatta dal ritorno di due nomi che a suo tempo hanno fatto cose belle per la Triestina. Piedimonte e Sabatini sono sempre stati vicini ai tifosi, consultando il 'Centro' in merito al da farsi per ogni singola partita.

«E appena arrivati a Trieste i due hanno immediatamente convocato i capitifosi per sentire il loro parere riguardo un argomento scottante: gli abbonamenti. Per portare più pubblico allo stadio – precisa Pavlovich – sarà necessario operare una politica dei prezzi più equilibrata e la società, purtroppo, dovrà pure fare dei sacrifici per quanto concerne la campagna acquisti. Per creare una squadra competitiva bisognerà rinforzarne l'ossatura. Con i sacrifici, la società troverà il riconoscimento da parte del pubblico».

Sui nomi di Piedimonte e Sabatini la coralità dei consensi è quasi unanime.

I due hanno lasciato a Trieste un ricordo vivo e positivo. «Sono felice soprattutto per il ritorno di Walter - spiega Umberto Chiecco -, una persona piena di grinta e carattere. Indispensabile in una città come Trieste».

«Quello che mi fa piacere – gli fa eco Ennio Devivo – è che sia tornato Sabatini. È una persona intelligente e disponibile. Piedimonte lo conoscono tutti: è uno che ha fatto bene in tutte le parti d'Italia, speriamo che continui sulla stessa strada».

I programmi futuri e quella parola sussurrata a bassa voce: serie B, hanno evidentemente riempito di gioia gli animi. Però anche la ventilata ipotesi di un azzeramento del settore giovanile ha provocato, per contro, qualche critica. «D'accordo che la sentenza Bosman – sottolinea Francesco Speranza – sta stravolgendo l'attività dei vivai, ma credo che un settore giovanile tradizionalmente fecondo come quello della Triestina vada tenuto comunque in vita». Insomma, per una volta la gestione Del Sabato sta suscitando più elogi che mugugni. Sempre che le parole trovino poi effettivo riscontro dai fatti.

a.r.

SERIE A / DA OGGI (PER UNA SETTIMANA) TRATTATIVE UFFICIALI A SAN DONATO MILANESE

Calciomercato: basta «bla-bla», via agli affari

La Juve valuta le offerte per Lombardo, Ravanelli e Porrini - Udinese: dal Parma arriva Castellini, Tentoni nel limbo

Gli inglesi offrono 18 miliardi per Ravanelli.

UDINE — Si spengono le luci a Wembley, si accendono i riflettori sul calcio mercato ufficiale, da oggi al Forte Crest di San Donato (Milano) per una settimana.

Il caso **Montella**. Il giocatore, al centro dell'intrigo delle buste fra Empoli e Genoa, vede uno spiraglio. Sarà preso dal Parma e girato, come contropartita dell'affare **Chiesa**, alla Sampdoria delusa dal mancato arrivo dell'argentino **Veron**. La Juve tratta con l'Inghilterra la cessione di **Lombardo**, destinazione Manchester, e riflette per una mega-offerta del Middlesborough per **Ravanelli**: 18 miliardi. Il Napoli ha trovato il sostituto di **Alemao**: si chiama **Beto** ed è il centrocampista di quantità del Bota Fogo. 21 anni, nazionale olimpico, è costato ai partenopei 3,5 milioni di dollari, con tanti saluti ad **Almeyda**, il temporeggiatore. Sempre a Napoli arriverà **Nicola Caccia**, punta del Piacenza, che viene sostituito, in casa emiliana, da **Pasquale Luiso** dell'Avellino. La società di Ferlani, dunque, frena le altre trattative riguardanti **Oliver Bierhoff** e **Marcelo Otero**, ultima fiamma dei partenopei.

Continua la razzia di giocatori juventini da parte del Perugia: avviata una ingente trattativa con **Porrini**. La Reggiana si allontana da **Kreek** e si avvicina a **Thomas** del Liverpool, la Lazio aspetta **Nedved** e sbarra la strada a Borussia Dortumund e Chelsea per **Di Matteo**, **Poborsky** interessa a Roma e Milan.

Casa Udinese: la società di via Cotonificio deve mettere a posto solo pochi tasselli per il mosaico '96-'97. Mancano, esattamente, tre pezzi all'appello: un difensore, un centrocampista e una punta. Il primo ha già nome e cognome: si tratta di **Marcello Castellini**, classe 1972, eclettico jolly difensivo del Parma. Piazzolla, su consiglio di Zaccheroni, ne ha chiesto il prestito a Sogliano, uomo mercato del Parma, ricevendone un entusiastico «sì». Il matrimonio è previsto la prossima settimana. I dirigenti bianconeri sono da qualche tempo in Belgio per concludere la trattativa per **Walem** e **Genaux**, ancora stazionaria. Le società chiedono 3 miliardi a giocatore, l'Udinese ne offre due in tutto. È un dialogo tra sordi. Probabilissimo che i due arrivino in Friuli nel 1997. Poco credito, invece, riceve la voce che vede l'Udinese interessata a **Roy Keane**, muscolare diga dei Devil di Manchester. Il giocatore non costa moltissimo (si parla di tre miliardi) ma difficilmente preferirà la serie A italiana alla Champions League 1996-'97. Con uno come Pozzo, tuttavia, le sorprese sono all'ordine del giorno. Piuttosto energico l'approccio di Piazzolla per **Cristiano Domi**, esterno destro del Bologna già seguito lo scorso anno, chiesto, per ora, in prestito. Si muove la situazione di **Tentoni**: il giocatore, tenuto nel limbo dai friulani («Non abbiamo fretta», recita Piazzolla), sembra aver mitigato le pretese, ma bisognerà vedere, a questo punto, le vere necessità di organico dell'Udinese prima di convolare a sospirate nozze.

Francesco Facchini

Calcio Mondo

Offerti 3400 miliardi di lire per i Mondiali 2002 e 2006

BONN — Il potente network tedesco Kirch, assieme allo svizzero Sporis, ha fatto un'offerta record di 3400 miliardi di lire circa per i diritti Tv dei Mondiali di calcio 2002 e 2006. Questa offerta è superiore di 720 miliardi di lire circa a quella fatta dall'Unione europea di radiodiffusione (Uer) a nome di un consorzio internazionale che aveva finora ottenuto i diritti di trasmissione.

Argentina: Carlos Bianchi chiude con una vittoria

BUENOS AIRES — Il Velez Sarfield ha battuto il Colon per 2-0 nella 15.a giornata del torneo argentino. È stata l'ultima partita di Carlos Bianchi, nuovo mister della Roma, sulla panchina della squadra bonaerense. Con Bianchi, il Velez in 4 anni ha conquistato tre titoli di lega, una coppa intercontinentale, una Libertadores e una interamericana.

Morto Cesare Cevenini: giocò nel Milan e nell'Inter

GENOVA — È morto sabato a Deiva Marina (La Spezia) Cesare Cevenini, 97 anni, che nel Milan e nell'Inter e che indossò anche la maglia della Nazionale. Era il quarto di cinque fratelli, tutti calciatori (Aldo, Mario, Luigi e Carlo) tra gli anni 1920-1930.

ATALANTA

ALLENATORE: Mondonico (conf.).
ACQUISTI: Mirkovic (d) Partizan; Foglio (d) Fiorenzuola; Micillo (p) Cesena; Carrera (d) Juventus; Inzaghi (a) Parma; Chianese (a) Casarano; Persson (c) Malmoe; Sottil (d) Fiorentina; Ambrosio (p) Ravenna; Magallanes (a) Penarol Montevideo..
CESSIONI: Vieri (a) e Montero (d) Juventus; Ferron (p) Sampdoria; Pavone (d) Bologna; Valentini (d) Lucchese; Tovalieri (a) Piacenza; Pavan (d) e Vecchiola (c) Venezia; Scapolo (c) Bologna; Locatelli (a) Milan.

BOLOGNA

ALLENATORE: Ulivieri (confermato).
ACQUISTI: Pavone (d) Atalanta; Antonioli (p) e Torrisi (d) Milan; Fontolan (c) Inter; Marocchi (c) Juventus; P. Bresciani (a) Foggia; Andersson (a) Bari; Cardone (d) Milan; Gnudi (p) Baracca; Scapolo (c) Atalanta.
CESSIONI: Valtolina (a) Piacenza; Pergolizzi (d) Brescia; Savi (c) Fiorenzuola; Lombardi (d) Treviso; Palmieri (c) Lecce; Bosi (c) Ascoli; Vallarella (a) Bisceglie.

CAGLIARI

ALLENATORE: Perez (nuovo).
ACQUISTI: Lonstrup (c) F.C. Copenaghen; Tinkler (c) V. Setubal; Scarpi (p) Reggina; Bettarini (d) Lucchese; Banchelli (a) Fiorentina; Vega (d) Grasshopper; Bressan (c) Milan; Pascolo (p) Servette; Grassadonia (d) Salernitana; Carfagna (p) Sambenedettese.
CESSIONI: Venturin (c) e Bonomi (d) Lazio; Firicano (d) Fiorentina; Oliveira (a) e Pusceddu (d) Fiorentina; Lantignotti (c) Padova; Torbidoni (c) e Benassi (d) Salernitana; Criniti (c) Avellino.

FIORENTINA

ALLENATORE: Ranieri (confermato).
ACQUISTI: Toldo (p) Milan; Firicano (d) e Oliveira (a) e Pusceddu (d) Cagliari; Falcone (d) Torino; Galli (p) Lucchese; Antonaccio (a) Montevarchi; Stefani (c) Maceratese; Piacentini (c) Roma; Cozzi (d) Avellino.
CESSIONI: Al. Orlando (d) Juve; Banchelli (a) Cagliari; Flachi (a) Bari; Sottil (d) Atalanta; Innocenti (d) Pontedera; Vigiani (c) e Binchi (d) Fiorenzuola; Amerini (c) Vicenza.

INTER

ALLENATORE: Hodgson (confermato).
ACQUISTI: Angloma (d) Torino; Winter (c) Lazio; Djorkaeff (c) Paris San Germain; Tarantino (d) Napoli; Ipoua (a) Nizza; Cinetti (c) Monza; Zamorano (a) Real Madrid; Mazzantini (p) Venezia.
CESSIONI: Bia (d) Udinese; Carlos (d) R. Madrid; Caio (a) Napoli; Fontolan (c) Bologna; Conte (d) Piacenza; Pedroni (d) Torino; Bianchi (c) Cesena; Kallon (a) Lecce; Ipoua (a) Torino; Delveccio (a) Roma; Bangora (d) Bastia; Orlandini (a) Verona; Marazzina (c) Foggia; Landucci (p) Venezia.

JUVENTUS

ALLENATORE: Lippi (confermato).
ACQUISTI: Vieri (a) e Montero (d) Atalanta; Zidane (c) Bordeaux; Boksic (a) Lazio; Al. Orlando (d) Fiorentina; Binotto (c) Cesena; Amoruso (a) Padova; Falcioni (p) Olbia; Iuliano (d) Salernitana; Grabbi (a) Chievo.
CESSIONI: Vialli (a) Chelsea; Carrera (d) Atalanta; Marocchi (c) Bologna; Cammarata (a) Verona; Dal Canto (d) Torino; Pirri (a) Cremonese; Baccin (d) Cesena; Sartor (d) Vicenza; Baldini (d) Lucchese; Giampaolo (a) Pescara; Vierchowod (d) Perugia.

LAZIO

ALLENATORE: Zeman (confermato).
ACQUISTI: Fish (d) Orlando Pirates; Baronio (c) Brescia; Venturin (c) e Bonomi (d) Cagliari; Protti (a) Bari; Buso (c) Napoli.
CESSIONI: Winter (c) Inter; Boksic (a) Juventus; Esposito (a) Napoli; Di Vaio (a) Bari; Romano (d) e Adani (d) Brescia; Ballanti (d) Trapani; Colucci (c) Reggiana; Rinaldi (d) Ravenna; Ripa (c) Sora; Mancini (p) Foggia.

MILAN

ALLENATORE: Tabarez (nuovo).
ACQUISTI: Davids (c) e Reiziger (d) Ajax; Dugarry (a) Bordeaux; Lorenzini (d) Piacenza (fine prestito); Moro (d) Torino; Cozza (c) Lucchese; Locatelli (a) Atalanta.
CESSIONI: Donadoni (c) Metrostars; Toldo (p) Fiorentina; Di Canio (c) Celtic Glasgow; Antonioli (p), Cardone (d) e Torrisi (d) Bologna; Sordo (c) Reggiana; Colombo (p) Fiorenzuola; Casonato (c) e Castorina (d) Ancona; Bressan (c) Cagliari; Moro (d) Salernitana; Lorenzini (a) Sora; Stroppa (c) Udinese.

NAPOLI

ALLENATORE: Simoni (nuovo).
ACQUISTI: Crasson (d) Anderlecht; Turrini (c) Piacenza; Caio (a) Inter; Esposito (c) Lazio; Aglietti (a) Reggina; Pietropaolo (p) C. Puteolano; Panarelli (d) Taranto; Baldini (d) Lucchese; Corini (c) Samp.
CESSIONI: Pizzi (c) Parma; Pari (c) Piacenza; Agostini (a) Cesena; Buso (c) Lazio; Tarantino (d) Inter; Sbrizzo (d) Reggina.

PARMA

ALLENATORE: Ancelotti (nuovo).
ACQUISTI: Bravo (c) Paris Saint Germain; Crespo (a) River Plate; Thuram (d) Monaco; Chiesa (a) Sampdoria; Pizzi (c) Napoli; Tonetto (d) Reggiana; Franchini (d) Ancona; Ferrante (a) Salernitana; Rivavldo (c) e Amaral (c) Palmeiras; Lucarelli (a) Cosenza; Sorgenti (d) Valdagno.
CESSIONI: Couto (d) Glasgow Rangers; Inzaghi (a) Atalanta; Pin (c) Piacenza; D. Pellegrini (d) e Esposito (d) Ancona; Cristallini (c) Torino; Riccio (c) Cosenza; Lucarelli (a) Padova.

PERUGIA

ALLENATORE: Galeone (confermato).
ACQUISTI: Artistico (a) Ancona; Gautieri (c) Bari; Negri (a) Cosenza; Kocic (p) Vojvodina; Traversa (d) Pescara; Vierchowod (d) Juventus.
CESSIONI: Beghetto (d) Vicenza; Lucarelli (a), Gioacchini (a) e Pierotti (c) Cosenza; Suppa (c) Lucchese; Tosti (c) Montevarchi.

PIACENZA

ALLENATORE: Mutti (nuovo).
ACQUISTI: Pari (c) Napoli; Conte (d) Inter; Valoti (c) Verona; Tramezzani (d) Cesena; Marcon (p) F. Andria; Valtolina (a) Bologna; Pin (c) Parma; Rossini (d) Udinese; Luiso (a) Chievo.
CESSIONI: Turrini (c) Napoli; Corini (c) Napoli; Lorenzini (d) Milan; S. Inzaghi (a) Lumezzane.

REGGIANA

ALLENATORE: Lucescu (nuovo).
ACQUISTI: Sciacca (c) Foggia; Pedone (c) Bari; Hatz (d) Rapid Vienna; Silijak (a) Olimpia Lubiana; Sordo (c) Milan; Cherubini (d) Roma; Grun (d) Anderlecht; Colucci (c) Lazio; Tovalieri (a) Atalanta.
CESSIONI: Tonetto (d) Parma.

ROMA

ALLENATORE: Carlos Bianchi (nuovo).
ACQUISTI: Delvecchio (a) Inter; Trotta (d) Velez; Dahlin (a) Borussia Moenchengladbach; Tommasi (c) Verona; Grossi (d) Vicenza, Bernardini (c) Torino.
CESSIONI: Giannini (c) Sturm Graz; Berretta (c) Verona; Cherubini (d) Reggiana; Borsa (d) e Caputi (c) Spal; Bonomi (c) C. di Sangro; Piacentini (c) Fiorentina; Florio)c) Cosenza; Bernardini (c) Venezia.

SAMPDORIA

ALLENATORE: Eriksson (confermato).
ACQUISTI: Laigle (c) Lens; Ferron (p) Atalanta; Zanini (c) Verona; Vergassola (c) Carrarese; Pesaresi (d) Ancona; Matzuzi (a) Fermana.
CESSIONI: Chiesa (a) Parma; Seedorf (c) Real Madrid; Bellucci (a) Venezia; Zenga (p) Padova; Corini (c) Napoli.

UDINESE

ALLENATORE: Zaccheroni (conf.).
ACQUISTI: Emam (a) Zamalek; Gargo (c) Torino; Amoroso (c) Guarani; Turci (p) e Tentoni (a) Cremonese; Bia (d) Inter; Giannichedda (c) Sora; Stroppa (c) Milan.
CESSIONI: Stefani (c) Cremonese; Gregori (p) Verona; Bachini (c) Lecce; Mauro (c) e Montalbano (d) Reggina; Manni (c) Sora; Rossini (d) Piacenza.

VERONA

ALLENATORE: Cagni (nuovo).
ACQUISTI: Michel Ferrier (c) Volendam; Siviglia (d) Nocerina; Italiano (c) Trapani; Da Rold (d) Fiorenzuola; Gregori (p) Udinese (fine prestito), Cammarata (a) Juventus; Orlandini (c) Inter; Vanoli (d) Venezia.
CESSIONI: Di Vaio (a) Lazio; Zanini (c) Sampdoria; Tommasi (c) Roma; Casazza (p) Torino; Valoti (c) Piacenza; Barone (c) Lucchese; Ottofaro e Pagani (c) Cittadella.

VICENZA

ALLENATORE: Guidolin (confermato).
ACQUISTI: Pier Wome (c) Canon Yaoundé; M. Beghetto (d) Perugia; Ambrosetti (a) Brescia; Coppola (c) Nola; Sartor (d) Juventus; L. Beghetto (a) F. Andria; Amerini (c) Fiorentina.
CESSIONI: Grossi (d) Roma; L. Beghetto (a) Genoa.

CALCIO — DILETTANTI

PRO GORIZIA E CORMONESE PREPARANO LA PREVALENZA NELL'ISONTINO

Pensando al derby

Ermetico Giacomini, mentre la matricola si appresta a ben figurare

GORIZIA — Bocce[me] in casa Pro Gorizia [a si] lavora nell'ombra. [oro] incessante e qualch[ffa]re già concluso al[Cor]monese. Le due [altà] isontine del Cam[iato] nazionale diletta[si] stanno muovendo [di]verse strategie di [rca]to, ma entrambe s[bra]no ben determina[nel]l'allestire compag[at]trezzate per ben [rare] nella nuova stagi[In]somma, il profu[del] derby sta solle[ando] non poco i due c[che] sembrano smanios[pre]pararsi al meglio [vista] dello storico inco[per] la superiorità pro[iale.]

L'allenatore de[Pro] Gorizia, Massimo [Giaco]mini, è ermetico [quan]do avremo conc[lizzato] qualche affare, ve[fare]mo sapere» dice il [tecnico,] dribblando la [curiosità] del cronista con c[onsuma]ta perizia. Poi, [ir]rompe come un [fiume in] piena per svelare [la filoso]fia che anima il [mercato] biancazzurro: «L[e liste di] trasferimento [saranno] consegnate il 2 lu[glio, così] prima di quella [data non] si può aver for[malizzato] alcun affare. È [vero che] comunque si sta [lavoran]do da tempo per [portare a] buon fine qualc[he accor]do: posso dire c[he stiamo] rifacendo la sq[uadra su] basi ben diverse [da quelle] del passato. Alc[uni gioca]tori rimarranno [: Sgrango]ni, Catalfamo, [Pittocen]to e Pauletto, [(...r.) altri] non rientrano [nei no]stri piani, soprattutto per motivi tecnico-tattici ma anche per valutazioni comportamentali. Posso assicurare che il presidente e io presenteremo una squadra nuova negli uomini e nello spirito. La nostra ferma volontà è quella di offrire una Pro Gorizia spiccatamente offensiva, che sappia divertire il pubblico». Giacomini non risponde sul ventilato interessamento al bomber **Spagnoli**, conteso da squadre di serie C1, ma spiega il nuovo verbo che verrà fatto digerire a Gorizia: «Voglio giocatori che vengano volentieri da noi, che capiscano i nostri programmi e le nostre ambizioni. Vogliamo proporci come modello nel campo dilettantistico, come attestato dalle sei borse di studio messe in palio dal presidente Cavicchiolo per i nostri giocatori che conseguiranno i migliori risultati a scuola».

Giacomini poi ammonisce sul tipo di gioco che praticherà la Pro Gorizia nel prossimo campionato: «L'idea è di modificare il modulo avvicinandoci alla zona. Per questo cerchiamo giocatori duttili, capaci di giocare in più parti del campo». La Pro Gorizia, va detto, sta per cedere **Poiana** al **Tricesimo** e **Gruden** alla **Juventina**.

Frattanto, la matricola Cormonese si appresta a vivere la sua prima stagione nel Campionato nazionale dilettanti. Il presidente **Franco Markovic** riassume le operazioni fatte: «L'abbiamo già praticamente ufficializzato da tempo: **Odina** e i due fratelli **Deffenu** andranno a **Mossa**, in Promozione. **Scidà**, poi, può scegliere se andare al **San Pietro al Natisone** o alla **Cividalese**. Abbiamo intanto ricevuto offerte per **Chiabai** da **Moraro**, e per la punta **Iacuzzi** dal **Trivignano**. **Gon**, poi, potrebbe finire all'**Itala**. Questi sono i probabili movimenti in uscita». La Cormonese ha in canna però alcuni bei colpi come acquisti: «Ci piace **Zoff** dell'**Itala**, l'acquisto di **Toffolo** dal **Palmanova** è cosa praticamente fatta, mentre per il laterale **Berlasso** del **Pozzuolo** formalizzeremo la pratica nei prossimi giorni. Due giocatori sui quali stiamo lavorando per farli giocare a Cormons sono **Sellan** del **Palmanova** e **Marin** della **Sanvitese**: se son rose fioriranno. Del resto, la società sta cercando di seguire tutte le indicazioni forniteci dall'allenatore **Battistutta**. Poi, sapete com'è il mercato. Ma finora siamo abbastanza soddisfatti delle trattative portate a termine e sullo stato delle operazioni sul punto di essere perfezionate».

m. dam.

CAMPIONATO	Importo totale	Tassa d'iscrizione	Deposito cauzionale
Eccellenza	L. 9.500.000	L. 2.000.000	L. 7.500.000
Promozione	L. 7.500.000	L. 1.500.000	L. 6.000.000
1.a Categoria	L. 5.300.000	L. 1.000.000	L. 4.300.000
2.a Categoria	L. 4.100.000	L. 800.000	L. 3.300.000
3.a Categoria	L. 1.500.000	L. 500.000	L. 1.000.000
3.a Cat. Under 21	L. 1.500.000	L. 500.000	L. 1.000.000
Juniones reg.	L. 600.000	L. 600.000	-
Juniores prov.	L. 500.000	L. 500.000	-
Amatori *	L. 750.000	L. 250.000	L. 500.000
Calcio a cinque *	L. 1.400.000	L. 700.000	L. 700.000
Calcio femminile *	L. 1.400.000	L. 700.000	L. 700.000
Coppa Regione	L. 300.000	L. 300.000	-

* (entro il 31 agosto)

CAMPIONATO NAZIONALE

Lo scudetto '95-'96 al Castel S. Pietro dopo il triangolare

ROMA — Lo scudetto del Campionato nazionale dilettanti edizione 1995-'96 è andato al Castel S.Pietro che nel triangolare a tre sul neutro di Francavilla a Mare in Abruzzo con Mantova e Nuova Nardò, in gare di 45' si è aggiudicato entrambe le sue gare, 1-0 ai danni della Nuova Nardò e 2-0 sul Mantova. Nell'altro incontro il Mantova ha superato la Nuova Nardò 3-2.

Questo l'albo d'oro per quanto riguarda lo scudetto dei dilettanti: '52-'53: Catanzaro. '53-'54: Bari. '54-'55: Colleferro. '55-'56: Siena. '56-'57: Ravenna. '57-'58 tre squadre a pari punti: Cosenza, La Spezia e Mantova. Una lunga interruzione e di nuovo a partire dal '92-'93: Crevalcore. '93-'94: Pro Vercelli. '94-'95: Taranto.

Per la prima volta lo scudetto lo porterà sulle maglie una squadra che giocherà nel campionato nazionale dilettanti poiché in precedenza era andato a squadre che poi erano state promosse in serie C.

Intanto il Ferentino (Frosinone) superando per 1-0 il Renato Curi di Pescara, si è laureato campione d'Italia dilettanti per la categoria juniores. L'incontro si è disputato sul campo neutro di Celano (L'Aquila), seguito da un buon pubblico, ha visto le due squadre battersi senza esclusione di colpi con occasioni da ambo le parti. Gli abruzzesi hanno colpito due pali, uno per tempo.

Questo l'Albo d'Oro della manifestazione: 92-93 - Virescit Bergamo 93-94 - Riccione 94-95 - Ladispoli.

DILETTANTI / GRANDI MANOVRE IN ATTO

Macché Chievo, Arcaba al nemico

Il giocatore da Cormons al «nemico» Pordenone

MONFALCONE — Da oggi in poi si comincia a fare sul serio per quanto riguarda la campagna acquisti-vendite nei campionati dilettanti.

In sostanza partono i primi trasferimenti ufficiali e i primi documenti sono cominciati ad arrivare già stamani in Federazione. Cominciano quindi a prendere corpo già da stasera le ossature delle squadre.

La notizia più clamorosa riguarda la partenza di **Arcaba** della **Cormonese**, ma non per una squadra professionista come sembrava il **Chievo Verona**, ma per i «nemici» del **Pordenone** che sono arrivati alle spalle dei collinari e sono ascesi in serie D dalla porta di servizio degli spareggi.

In Eccellenza la neopromossa **Juventina** oltre al problema essenziale di trovare una punta di valore che non costi, per questioni di bilancio, rischia di perdere anche il validissimo stopper **Villani** che potrebbe essere seguito da **Kovic** verso la neopromossa in Prima categoria **Isonzo San Pier**.

Abbastanza seria la storia che coinvolge le squadre di Eccellenza di tutto il resto del Goriziano. L'**Itala San Marco** deve reinventare una difesa e sembra che abbia contattato **Clama** che nello scorso campionato è misteriosamente sparito dalla formazione base della **Gradese**. Per quanto riguarda i lagunari che dalla prossima stagione rimpasteranno la società cambiando anche ragione sociale (si chiamerà **Gradese Calcio**), sono già partiti per **Palmanova Depangher** e **Masutti**, ma sono in cerca di sistemazione anche gli altri triestini **Tognon**, **Kroselj** e **Gerin** oltre all'ex ronchese **Milan** (contatti con il Palmanova), ma anche **Doria**, **Volpi** e **Casotto** sembrano indirizzati verso lo **Staranzano**. A meno che l'ex alabardato **Vailati** chiamato a dirigere la squadra insieme a **Benvegnù**, non si dia da fare per fermarli.

Il **Ronchi** non sta meglio dato che a sentire molti giocatori, non se la sentono di restare e il più rappresentativo e cioè **Paolo Brugnolo** oltre al Palmanova che lo scambierebbe con l'attaccante **Di Donato**, è stato contattato anche dalla **Manzanese** che metterebbe sulla bilancia della trattativa **Soncin** che è un ottimo centrocampista. Gli amaranto cercano anche lo stopper del **Monfalcone**: **Giorgi**. Il Fanna Cavasso ripescato in Eccellenza ha messo gli occhi sulla punta **Infulati** della **Pro Fagagna** e sul laterale **Ziraldo** del **San Daniele**.

In Promozione il **Flumignano** ha scelto per la panchina il successore di **Seretti** e si tratta di **Petrello** che vorrebbe dal **Sevegliano** la punta **De Paoli**. L'**Aiello** il miglior acquisto lo ha fatto trattenendo **Geissa** in panchina, ma anche riscattando la punta **Chiaruttini**. Ci prova anche, dopo averlo ricostruito, con il centrocampista **Di Florio**, sempre del Palmanova.

Al **Trivignano** non si è capito se sono i difensori che fuggono o è la società che li sta spedendo: **Birri**, **Fabbian** e **Bregant**, sono sulla bocca di tutti, ma forse visto che sono retrocessi, è la società che vuol cambiare. Infine confermato (e non poteva essere altrimenti) **Comisso** sulla panchina del **San Canzian**. Adesso basta un giocatore per reparto ed è tutto a posto.

Oscar Radovich

GIOVANISSIMI: BATTUTI IN FINALE GLI UNGHERESI DELL'HONVED

All'Udinese il «Trieste porto d'Europa»

Un gol di Casagrande allo scadere dei supplementari spezza il sogno dei magiari - Triestina terza

I giovanissimi dell'Udinese, vincitori del torneo.

TRIESTE — Si è chiusa con la vittoria dell'Udinese la quinta edizione del torneo internazionale «Trieste Porto d'Europa» – Trofeo T.O. Delta, la manifestazione riservata alla categoria giovanissimi e organizzata dal G.s. Portuale. Splendida la gara che ha consentito ai friulani di aggiudicarsi l'edizione 1996. La finalissima contro l'Honved di Budapest ha messo in evidenza due gruppi davvero ricchi di individualità. Al termine di due tempi supplementari combattuti, proprio quando si cominciava a pensare alla inevitabile lotteria dei rigori, un gol di Casagrande ha spezzato il sogno magiaro consegnando all'Udinese un successo fortemente voluto.

Alla luce di quanto visto in campo, infatti, l'Honved avrebbe meritato qualcosa di più. I pali colpiti durante i tempi regolamentari e le occasioni fallite in seguito giustificano le recriminazioni per un risultato sfuggito davvero per poco. Bisogna in ogni caso fare i complimenti all'Udinese, squadra che ha davvero impressionato per compattezza e grinta. La formazione friulana è riuscita a stringere i denti nei tempi regolamentari quando sotto gli attacchi avversari è riuscita a non andare sotto. Nel momento cruciale poi è stata brava a cogliere l'occasione giusta per colpire l'avversaria e portare a casa la vittoria. Nella finale per il terzo e quarto posto la Triestina si è imposta 1-0 sul Koper al termine di una partita molto equilibrata. Occasioni da gol sui due fronti con i due portieri in evidenza. La rete decisiva è giunta a dieci minuti dalla conclusione quando il bomber Muiesan è stato bravo a trovare la porta regalando ai suoi la vittoria e il terzo posto finale.

Al termine delle due gare, alla presenza dell'assessore allo sport Franco Degrassi, di Stelio Borri in rappresentanza del Coni provinciale e di Giani in qualità di rappresentante della Figc regionale sono andate in scena le premiazioni finali.

Miglior portiere della manifestazione è risultato Kaperc del Koper, miglior difensore Giuseppe Borriello dell'Unione sportiva Triestina, miglior centrocampista Merzek dell'Udinese, capocanniere Gabor Paczy dell'Honved Budapest. Come miglior giocatore del torneo, un riconoscimento davvero importante in una vetrina così ricca e ben qualificata, è stato premiato Gabor Pozsar giovane talento dell'Honved Budapest.

Lorenzo Gatto

UNGHERESI E BIELORUSSI AL TORNEO PORTO D'EUROPA

La gran volontà del calcio dell'Est

TRIESTE — Grande interesse, in questa fase finale del Porto d'Europa, attorno alle rappresentative dell'Honved Budapest e del Minsk. Le due compagini, invitate a Trieste dall'organizzazione e giunte nel capoluogo giuliano anche grazie al generoso aiuto degli sponsor, hanno portato nel torneo il loro grande entusiasmo e la grande voglia di vincere. Per i bielorussi si è trattato di un torneo deludente; migliore, invece, la prova della formazione ungherese, vicinissima a centrare l'obiettivo della vittoria già al primo tentativo. Indipendentemente dal risultato maturato sul campo, comunque, ciò che ha colpito gli addetti ai lavori è stata la grande gioia e la assoluta voglia di far bene che animava i due gruppi.

Il lavoro è alla base della formazione dei giocatori bielorussi. Cresciuti sui campi di calcio sin da piccoli, i ragazzi del Minsk frequentano una rinomata scuola che, in passato come anche adesso, funge da serbatoio per le squadre maggiori. «Credo che questa esperienza — è il commento dell'allenatore Pigoulesku — possa servire molto ai ragazzi. Vivere questi momenti lontano da casa aiuta i giocatori a crescere non soltanto dal punto di vista tecnico ma anche da quello umano». Più loquace il tecnico ungherese Zoltan Ubrankovics. Spostandosi alla situazione del calcio ungherese, il tecnico ha spiegato i motivi che, secondo lui, hanno portato a un progressivo indebolimento del calcio magiaro. Lo scarso interesse per il vivaio e la difficoltà di inserimento dei giovani talenti nel campionato maggiore rendeva difficile lo sviluppo a livello europeo. Dopo il 1990 le cose hanno cominciato a cambiare. I «senatori» delle squadre hanno lasciato il posto ai ragazzi di maggior talento.

l.g.

DILETTANTI / COSI' LE TRIESTINE

Schegge da fantacalcio Lotti al Sistiana-Aurisina?

TRIESTE — Molte voci, pochi affari. È all'insegna del «molto rumore per nulla» che prosegue il piccolo mercatino del panorama dilettantistico. Il moderato fermento delle trattative è soprattutto permeato da ventilate supposizioni nonché da autentiche schegge di fantacalcio.

La più roboante è legata all'interessamento del **Sistiana-Aurisina** per la punta **Lotti** del **San Sergio**, una voce sin qui attendibile se non fosse colorata da un presunto ingaggio biennale per una cifra che sfiora il centinaio di milioni. La neocostituita Sistiana-Aurisina sta effettivamente catalizzando gli echi più succosi del mercato; l'arrivo della punta **Butti** pare ufficiale ma alla corte del tecnico **Beorchia** potrebbe arrivare persino il veterano **Schiraldi**, eroe della Triestina fine anni '70, difensore in grado di conferire ancora il debito nerbo e una garanzia di esperienze. Uno degli elementi più ambiti è attualmente il difensore **Corsi**, del **San Giovanni**. Alla corte di **Ventura** pare abbia fatto il suo tempo e se lo contendono **Muggia**, **Olimpia** ed **Edile Adriatica**. Restiamo in casa della Edile, e se **Lenarduzzi** giocasse ancora un anno? Chissà. Nel frattempo l'affare **Longo** è congelato, l'altra punta **Marino** potrebbe accasarsi altrove mentre lo **Zarja** ha effettuato un timido, (ma destinato a restare tale) tentativo per **Ricki Vatta** il quale però, scanso di clamorosi ripensamenti, non svestirà la casacca dei «costruttori».

Il **San Luigi**, in **Promozione**, sembra assopito ma in realtà sta affilando le armi per le stoccate maggiori. L'arrivo sulla panchina di **Carlo Milocco** non è ancora ufficializzato ma la girandola delle voci degli arrivi è impetuosa; sul taccuino del presidente **Peruzzo** giocatori come **Rei**, **Ravalico** e **Cotterle** (ambito comunque anche dal **Vesna**) senza contare il ritorno dell'attaccante **Bragagnolo** dopo la parentesi in terra spagnola. Al **San Luigi** interessa persino la punta **Rabacci** ma l'ex Triestina tenta soprattutto di approdare a qualche compagine di serie superiore (magari in C2 secondo i suoi desideri e mezzi) salutando il **San Sergio** e ottenendo lo svincolo definitivo dal **Sevegliano**. Il **Domio** ha confermato l'allenatore **Sciarrone**, e non poteva essere altrimenti, e ha prelevato **Ursich** (ex giovanili Triestina) un difensore: nel mirino dei biancoverdi ora un altro difensore per rimpiazzare **Tosca**, indisponibile per la prossima stagione. Capitolo punte: **Cecchi** fa gola al **Vesna**, **Bussani** alla **Cormonese**, **Derman** un po' a tutti ma dovrebbe guidare l'assalto alla Promozione sempre con l'Edile. **Fabio Varglien**, duttile e atletico difensore lo scorso anno a Staranzano, tornerebbe volentieri a pugnare in provincia. Infine, altra fusione societaria, quella tra la **Stock** e il **Breg**.

f. c.

DILETTANTI

Le date del mercato

TRIESTE — Comincia oggi anche il mercatino ufficiale dei dilettanti. Più propriamente da oggi fino al 30 settembre (fino alle 19) potranno essere trasferiti da una società all'altra della lega nazionale dilettanti i giocatori che appartengono ai giovani dilettanti e non professionisti. Le trattative si riaprianno lunedì 4 novembre per chiudersi lunedì 11 novembre. Per i giovani dilettanti al centro dell'interesse delle società professionistiche i trasferimenti potranno essere effettuati da oggi fino al 12 luglio e da lunedì 26 agosto a giovedì 30 gennaio 1997. Infine le richieste di tesseramento di calciatori professionisti con società dilettantistiche potranno essere effettuate da oggi fino a lunedì 30 dicembre.

GLI OTTAVI DI FINALE AVRANNO INIZIO L' 8 LUGLIO - FASI DECISIVE PER LE GIOVANILI

Entra nel vivo il Trofeo «Il Giulia»: da adesso è proibito compiere passi falsi

Drioli (Sanitari Braico) anticipa Radin (Ford).

TRIESTE — Il Trofeo «Il Giulia» è entrato ormai nel vivo: è proibito compiere passi falsi per scompaginare l'accesso agli ottavi di finale che avranno inizio da lunedì 8 luglio. Questa la situazione dopo l'ultima tornata di gare.

Equilibrio nel girone A, con Sanitari Braico, La Concessionaria Ford, Agip Università e Panificio Giacomini a quota 3 dopo le prime due gare. Nel girone B dopo una gara, a tre punti l'Excalibur Meeting Point e la Termoidraulica San Giacomo; Pizzeria Doc e Comando Militare ancora a secco. Il gruppo C vede il Bar Derby Casaimmedia a quota 6, Eurocasa Immobiliare e Cartiera Burgo a quota 3. Zero punti per il Marketing North Pole.

Questa la graduatoria del quarto raggruppamento dopo i primi due impegni: Finzicarta Trattoria Viale 4 punti, Top Fruit e Cooperativa Gamma 3, Sportshop Hurwits Viale 2 punti.

Le categorie giovanili partecipanti a «Il Giulia» stanno accarezzando le fasi decisive. Gli Anni Verdi sono giunti alle semifinali in programma oggi: alle 18, Esperia-San Luigi; alle 19, San Giovanni-Costalunga. La finale è datata per giovedì 4 luglio alle 19. Le semifinali del Pulcini: 2 luglio, alle 18, Costalunga-Ponziana; alle 19, San Sergio-Esperia. In dirittura d'arrivo anche gli Esordienti, con le semifinali in programma il 3 luglio, che vede Ponziana-Esperia (ore 18) e Cgs-San Sergio (ore 19).

Il programma odierno de «Il GIulia», prevede nella categoria Dilettanti i seguenti incontri: alle 20, Panificio Giacomini-Sanitari Braico; alle 21.15 Agip Università-La Concessionaria Ford.

Francesco Cardella

Busetti (Agip) circondato da Papagno, Zanon e Postogna.

BASKET

PALL. TRIESTE / TUTTA ITALIA LI DA' SICURI RIPESCATI IN A1 PERO' I BIANCOROSSI TOCCANO FERRO

«Ciccio» in naftalina, per prudenza

In realtà si sta stringendo il cerchio anche attorno al play e al lungo Usa: nel giorno del raduno la squadra sarà al completo

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — In via Lazzaretto Vecchio è tutto un toccar ferro e sfregare cornetti scaramantici. Per un giorno Angelo Baiguera ha staccato il telefono isolandosi dal mondo. C'era il rischio che a forza di ricevere telefonate del tenore «Bentornati in A1» e a provvedere agli scongiuri di rito gli venissero i crampi alle mani. La Pallacanestro Trieste (da oggi, cessata la sponsorizzazione Illycaffè, occorre riabituarsi a chiamarla così) ha quasi ultimato l'allestimento della formazione per la prossima stagione ma ha il terrore che una resurrezione veneziana entro il 15 luglio mandi a monte le trattative.

Trieste, pertanto, frena anche sull'affare **Vianini**. Lo avrà certamente se verrà ripescata in A1. «Ciccio» ha già dato il suo assenso. Sul taccuino rimangono, tuttavia, altri nomi minori. Sono le soluzioni alternative, quelle che potrebbero tornare buone qualora Venezia si risollevasse e i biancorossi dovessero ritrovarsi in A2.

Trieste non farà altre operazioni sul mercato. Nella prima fase delle trattative si era posta tre obiettivi: aggiudicarsi l'intero cartellino di **Guerra**, trovare una guardia-ala da alternare, a turno, allo jesolano e a Gironi, rinforzarsi con un centro italiano. Ha già risolto i primi due problemi rifirmando Guerra e tesserando **Herriman**, ha in pugno Vianini.

A Bologna, nella sede del basket mercato, i triestini andranno solo per piazzare le pedine in esubero. Per **Cattabiani** è molto concreto l'interessamento da parte di Montecatini. **La Torre** ha un buon mercato in B1 ma potrebbe rimanere. L'obiettivo dei biancorossi è di presentare il 22 luglio, giorno del raduno, una rosa già completa. Si sta restringendo il campo degli stranieri corteggiati. La società si sta orientando su Usa con precedenti in Europa.

C'è una buona disponibilità di registi. Alcuni sono vecchie conoscenze italiane (l'ex reggino **Prichard**, l'ex pesarese **Bennett**, l'ex riminese **Davis**). Affidabili play statunitensi si trovano, in particolare, in Francia (il crack è Delaney **Rudd**, riconfermato dal Villeurbanne) e in Spagna (Alphonso **Ford**, 188 cm, 28 anni, dell'Huesca).

Per il «4-5» esiste una lista di giocatori dalle caratteristiche abbastanza simili. La differenza la faranno la sparata sull'ingaggio e la concorrenza di altri club. Il campionato più stuzzicante è quello greco, con i «soliti» **Cheatum** (18 punti e 9 rimbalzi nella scorsa stagione), **Maxey** (20,8 e 11) e **Funderburke** (17 e 8,3). In Francia occhio a Derrick **Lewis**, 30 anni, 204 cm, 17 punti e 8 rimbalzi a Nancy e a Malcom **Mackey**, del Digione.

Domani, intanto, sarà presentata ufficialmente «**Sistema Trieste**». Non dovrebbero esserci colpi di scena, è presumibile che avvenga solo l'ufficializzazione di incarichi noti (Giuseppe **Lo Duca** a capo del «Sistema servizi») e di un paio di nuovi ingressi nella compagine societaria (**Zanussi**?).

La Pall.Trieste, ottenuta la stabilità economica, dovrebbe (auspicabilmente, n.d.r.) riallacciare i contatti per una collaborazione più serrata con le altre società locali. Un interesse che potrebbe svilupparsi anche fuori dai confini provinciali. Vedere il più promettente tra i lunghi della regione, Federico **Bellina**, '79, 205 cm, passare dalla Bravimarket Gemona alla Brescialat non è stato digerito bene dallo staff biancorosso. Potrebbe venir gettato un ponte verso Udine, entrata nella fase della ricostruzione sotto la spinta dell'entusiasmo di Pellonì e del probabilissimo ritorno di Bettarini.

PALL. TRIESTE

Europei Under 23 Spazio a Gironi

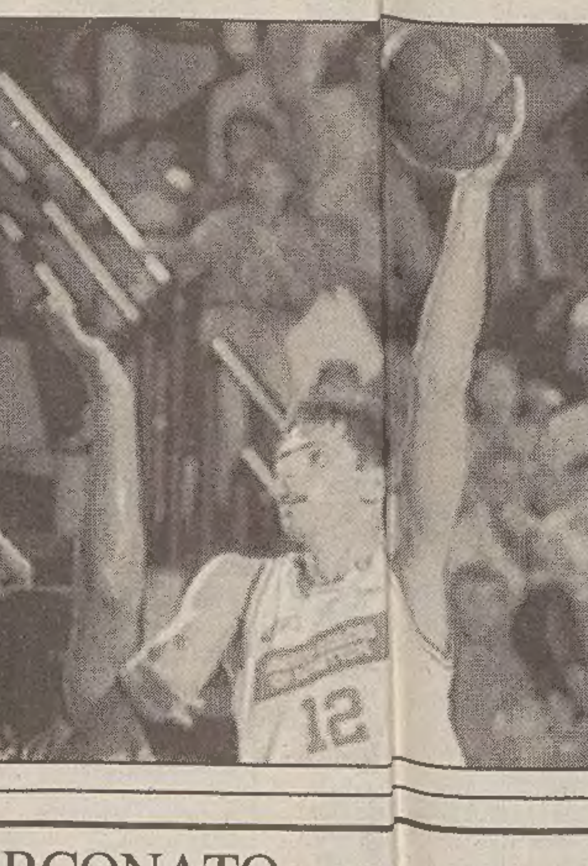
TRIESTE — Si sono iniziati a Bursa, in Turchia i campionati europei Under 23. Nell'Italia, allenata dall'udinese Giovanni Piccin, figura Simone Gironi.

L'ala della Pall. Trieste (unico italiano convocato nel Resto del Mondo che ha sfidato i coetanei Usa, forti di quel Jermaine O'Neal finito nelle prime scelte Nba) è uno degli elementi cardine. Altre «stelle», il livornese Podestà e il trevigiano Marconato.

Un altro giovane della Pall. Trieste, il play Giacomi, è nel giro della Nazionale juniores che disputerà in Francia gli Europei di categoria.

PALL. TRIESTE / CHI E' VIANINI

Frenato da Rusconi e D'Antoni



TRIESTE — Brutto affare essere un lungo italiano e trovarti Rusconi per compagno di squadra. È una condizione che Alberto «Ciccio» Vianini conosce bene. 28 anni, 207 cm, di Mestre, è cresciuto nel vivaio della Benetton, facendosi apprezzare come uno dei migliori centri italiani tra gli juniores.

Non è mai esploso completamente, complici un paio di seri incidenti. Il momento più nero della sua carriera è legato alla giornata inaugurale del campionato '90-91. Dopo appena due minuti, sgomitando a rimbalzo, si infortuna a un ginocchio. Stagione finita e brusco stop proprio al momento della possibile esplosione.

57 volte in Nazionale, negli ultimi anni Vianini si è specializzato come difensore e back-up center. Ha un buon tiro dai 4 metri anche se non è di certo abituato ai grandi bottini. Il suo massimo nei punti segnati è di 7,5 a partita nel '92-93. Le percentuali si sono però sempre mantenute sopra il 60 per cento.

Sfortunata l'ultima stagione: tra regular season e fase ad orologio ha collezionato 15 presenze, appena 7 minuti a gara, con tre punti e altrettanti rimbalzi. Chiuso da Rebraca, dal ritorno di Rusconi e dalle scelte tattiche di D'Antoni, notoriamente uno col «pallino» dei 4 piccoli.

ro. de.

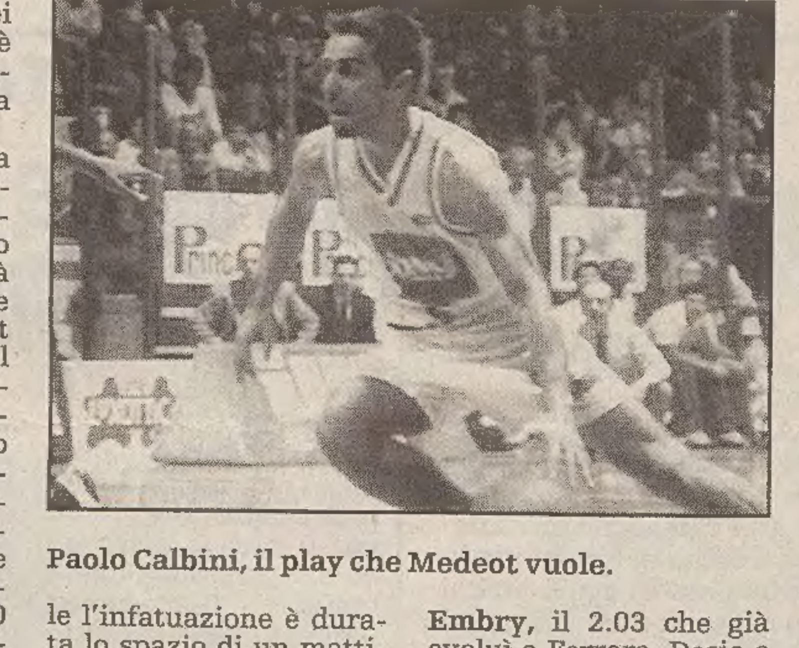
BRESCIALAT GORIZIA / ORMAI SFUMATO IL SOGNO DI ARRIVARE A MARCONATO

Piace Embry come gemello di Cambridge

L'ex triestino Calbini in prima fila per la regia ma l'ingaggio fa raffreddare l'entusiasmo - Tramonta la pista Tarpley

GORIZIA — Il sogno **Marconato** svanirà definitivamente quest'oggi? Di certo, alla luce delle ultimissime operazioni di mercato, la pista che portava al lungo trevigiano si è tramutata improvvisamente in un vicolo cieco. Si sapeva che la Benetton aveva qualche centro di troppo e la Brescialat si è gettata a far la corte a uno di essi. Del resto, Rusconi, Rebraca, Chiacig, Vianini e Marconato costituivano un pacchetto da favola, ma comunque da sfoltire per quelli della Marca. Stando alle ultime voci che darebbero per fatto l'affare Vianini-Trieste e Chiacig-Pesaro, e con Rusconi attratto dalla Buckler, pare quantomeno strano che Treviso rinunci oggi a uno dei suoi due lunghi (l'altro è Rebraca), ovvero il Denis che si è fatto le ossa alla Floor Padova.

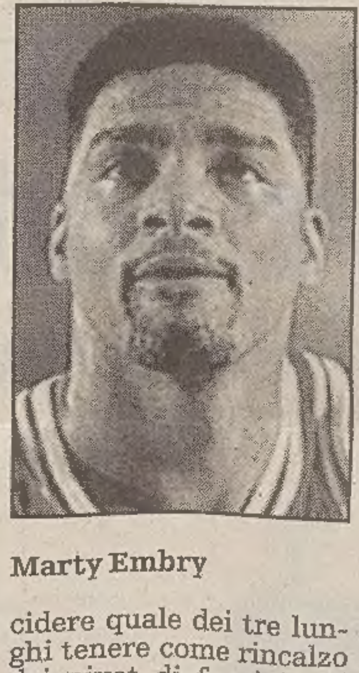
Gorizia, dunque, ha vissuto un weekend altamente depressivo: Marconato rimarrà a questo punto un sogno e vestirà all'80 per cento il verde Benetton, e la Brescialat dovrà voltare a 360° il proprio mercato. A questo punto, scatterà l'operazione doppio lungo straniero: per **Cambridge** la trade è obiettivamente a buon punto. Padova lascerebbe andare l'ala-pivot delle Bahamas – ingaggio da 250 mila dollari –, che potrebbe essere affiancato da un bestione parimenti colorato. Che molto probabilmente non sarà Roy **Tarpley**, per il quale l'infatuazione è durata lo spazio di un mattino – conosciute le richieste da 600 mila dollari Gorizia si è ritirata –, mentre sembra molto più vicina la pista Marty **Embry**, il 2.03 che già evoluì a Ferrara, Desio e quest'anno, prima di farsi male, a Roma. Embry si integrerebbe benone con Cambridge, per via di un gioco tipicamente di complemento a una star, fatto dunque di dura difesa e arpionamento di rimbalzi.



Paolo Calbini, il play che Medeot vuole.

Insomma, a meno di clamorosi testa-coda a questo punto da parte della Benetton, la Brescialat avrà il numero 4 e il 5 straniero. Sul perimetro, giocheranno gli italiani. Il play che piace è **Calbini**, ma il suo ingaggio è ritenuto eccessivo: a quel punto potrebbe essere confermato Fumagalli. Era invece già caduta sul nascere l'ipotesi **Gattoni**, ritenuto a rischio per il posto di regista titolare dopo un campionato da gregario a Battipaglia.

Intoccabili a quanto pare Mian e Foschini, ai quali si aggiunge lo scontato ritorno di Fazzi, lo staff biancoblù deve decidere quale dei tre lunghi tenere come rincalzo dei pivot di fuorivia: il favorito è Sfiligoi, che potrebbe allontanare di un anno i propositi di ritiro, sugli altri compagni di reparto Milesi e Gilardi, che hanno mostrato limiti di continuità nell'ultima stagione.



Marty Embry

Frattanto, la società ha provveduto a sistemare lo staff tecnico: accanto al riconfermato Valdi Medeot, giostreranno nelle veci di collaboratori in panchina Alberto Ardessi e Franco Ciani. Ardessi, bandiera del basket isontino, non ha bisogno di presentazioni, mentre l'udinese Ciani vanta una recente esperienza a Vicenza, da vice in B1. La società, in questa delicata fase del mercato condotta da Massimo Piubello, ha portato a segno un bel colpo nel settore giovanile, acquistando l'interessante diciassettenne di Gemona Federico **Bellina**.

m.d.

MERCATO / LE TRATTATIVE

Il ritorno di Enzino Moretti con la valigia English a Pistoia

TRIESTE — Il mercato si chiude il 10 luglio, a parte la coda fino al 26 che sarà concessa alle società ripescate. I «colpi» dovrebbero riguardare i due italiani che nella scorsa stagione hanno giocato nella Nba, Rusconi (cercato dalla Virtus) e Esposito (in dirittura con la Scavolini). Potrebbe spostarsi anche Moretti, o a Treviso nell'affare Rusconi oppure in Grecia. Questa, comunque, la situazione delle società ammesse in A1 e A2. Nell'elenco non figurano i club bocciati dalla Lega (Reyer in A1, Caserta, Sassari e Milano2 in A2).

STEFANEL MILANO (all. Marcelletti, nuovo) **Arrivi:** Kidd (Siviglia)?, Edwards (Cagiva)?, Sartori (Cx Siena). **Partenze:** Bodiroga (Real Madrid), Blackman (Polti).

VIRTUS BOLOGNA (Bucci, conf.) **Arrivi:** Prelevic (Paok Salonicco), Magnifico (Scavolini). **Partenze:** Coldebella (Aek Atene), Brunamonti (ritiro), Woolridge, De Piccoli.

TEAMSYSTEM BOLOGNA (Scariolo, c) **Arrivi:** Casoli (Koncret). **Partenze:** Ferroni (Koncret)

BENETTON TREVISO (D'Antoni, c) **Arrivi:** Marconato (Floor). **Partenze:** Vianini (Trieste), Pessina.

SCAVOLINI PESARO (Zorzi, n) **Arrivi:** Kuisma (Finlandia), Sutton (Nba), Esposito (Nba)?. **Partenze:** Magnifico (Virtus), Costa, Daniels, Riva.

CAGIVA VARESE (Rusconi, c) **Arrivi:** - . **Partenze:** Edwards (Stefanel)?.

NUOVA TIRRENA ROMA (Caja, c) **Arrivi:** Ancilotto (Madigan), Thomas (Madigan), Ansaloni (Ambrosiana). **Partenze:** Sconochini (Panathinaikos), Guerrini (Cx), Murphy.

MADIGAN PISTOIA (Vujosevic, c) **Arrivi:** Tufano (Juve), Coltellacci (Fabriano), English. **Partenze:** Ancilotto e Thomas (N.Tirrena), Barlow.

MASH VERONA (Melillo, n) **Arrivi:** Jerichow (Danimarca), Bullara (Viola). **Partenze:** Neal, Laezza.

VIOLA REGGIO CALABRIA (Gebbia, n) **Arrivi:** -. **Partenze:** Bullara (Viola), Miller, Sanders.

CX SIENA (Pancotto, c) **Arrivi:** Guerrini (N.Tirrena), Gray (Germania), Glouchkov. **Partenze:** Mian (Antibes), Vidili (Spagna)?, Sartori (Stefanel).

OLITALIA FORLI' (Mangano, n) **Arrivi:** -. **Partenze:** Attruia (Aek Atene).

POLTI CANTU' (Lombardi, c) **Arrivi:** Blackman (Stefanel). **Partenze:** -.

PALL. REGGIANA (Consolini, c) **Arrivi:** -. **Partenze:** Cavazzon (ritiro), Montecchi?

KONCRET RIMINI (Bucchi, c) **Arrivi:** Ferroni (Teamsystem) **Partenze:** Casoli (Teamsystem), Pezzin (Ozzano)?.

PANAPESCA MONTECATINI (Tommei, n) **Arrivi:** Cattabiani (Illycaffè)?. **Partenze:** Boni (Aris Salonicco).

JCOPLASTIC BATTIPAGLIA (Roggiani, n.) **Arrivi:** -. **Partenze:** -.

FLOOR PADOVA (Volpato, n) **Arrivi:** -. **Partenze:** Marconato (Benetton).

CASETTI IMOLA (Vitucci, n) **Arrivi:** Pietrini (Reyer). **Partenze:** -.

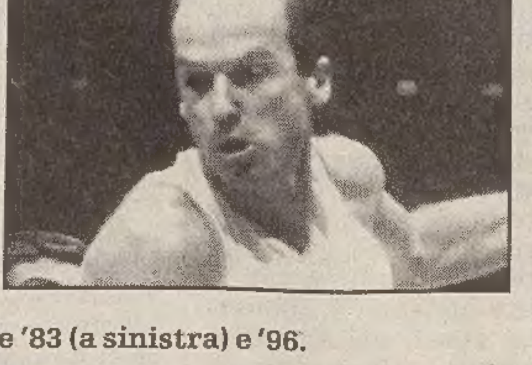
FABRIANO (Hruby, n) **Arrivi:** -. **Partenze:** Coltellacci (Madigan)

GARA LIVORNO (Lambruschi, c) **Arrivi:** -. **Partenze:** -.

SERAPIDE POZZUOLI (N.Gebbia, c) **Arrivi:** -. **Partenze:** -.

LA BANDIERA DELLO JADRAN LASCIA

Vitez ormai deciso al passo d'addio



Boris Vitez in maglia Jadran: versione '83 (a sinistra) e '96.

TRIESTE — A meno di improbabili ripensamenti, dopo le partenze di Calavita e di coach Vremec, un'altra pedina, forse la più importante dello Jadran '95-'96, capace di ritagliarsi un ruolo da protagonista nel campionato di B2, non risponderà all'appello dello staff tecnico che sta definendo in questi giorni la rosa in vista della stagione futura.

È lo stesso Boris Vitez (più di vent'anni dedicati alla pallacanestro, di cui 8 nello Jadran e 7 in serie A) a confermare le voci che lo volevano ben deciso, pur dopo un finale di stagione veramente strepitoso a giudicare dalle statistiche, ad appendere le classiche scarpe al chiodo: «Al 99,9% — annuncia convinto Boris — smetto; l'impegno lavorativo conta fino a un certo punto, sono piuttosto gli stimoli a mancarmi in questo momento. La B2 è una categoria «bastarda» che impone impegno e trasferte da serie A2, ma che si inserisce a metà tra il basket professionistico e quello amatoriale. In caso di promozione in B1 il discorso sarebbe stato probabilmente diverso e del resto già quest'anno le motivazioni a continuare mi erano venute dalla fiducia nelle grandi potenzialità della squadra che a mio giudizio erano pressoché irripetibili».

Una formazione supercompetitiva che si è fatta apprezzare su ogni parquet e che ha saputo contendere fino all'ultima giornata della seconda fase la promozione a una corazzata come Biella: «Lo Jadran — prosegue Vitez — disponeva quest'anno di un gruppo davvero molto forte, ben coperto in ogni ruolo, giusto mix di esperienza e di entusiasmo giovanile; a mio giudizio il più forte Jadran di sempre, ancor più di quello capace di conquistare la serie B nel confronto con la Stefanel Treviso nel 1985».

«È stata, quindi, una stagione di grandi soddisfazioni — puntualizza Boris — per la grande competitività espressa dal torneo, con giocatori molto esperti (Giampiero Savio per tutti) o promettenti (Muzio ad esempio, convocato nella nazionale under 23), ma pari è il rammarico per un paio di passi falsi commessi che hanno dato via libera a Biella, squadra che comunque non ritengo ci fosse superiore».

Per lo Jadran si tratterebbe di una perdita senz'altro pesante, non solo per il suo rilevante contributo in partita, ma soprattutto per l'esempio di serietà e applicazione che ha fin qui rappresentato per i giovani; come spiega Vitez, tuttavia, la decisione va vista anche proprio in chiave futura, per dare il tempo alla società di pianificare nuovi progetti, con il coraggio di chiudere un ciclo.

Massimiliano Gostoli

B2 E C1 / IL DON BOSCO NON CONFERMA PERIN

Daris guiderà i salesiani

La Servolana interessata a Zarotti e al monfalconese Banello

TRIESTE — In attesa di conoscere le prime mosse di mercato della neonata Primula Rossa Udine, circola già qualche indiscrezione sui candidati al ruolo di coach che dà al momento in cima alla lista Eugenio **Dalmasson**, tecnico mestrino da due anni a Vicenza in serie B1. Buone chances anche per Matteo **Boniciolli**.

Sono proprio gli allenatori i veri protagonisti fino a questo punto del mercato del basket «minore»: in assenza di acquisti e cessioni di un certo rilievo, a qualche settimana dalla nomina di Walter **Vatovec** alla conduzione tecnica della Servolana, fa notizia il cambio di panchina al Don Bosco, con Luca **Daris** (alla guida delle formazioni juniores campioni d'Italia nel '94 e quest'anno) che subentra a Riccardo **Perin**. Una scelta che, come specifica Maurizio Modolo, direttore sportivo, «va intesa con la volontà di imprimere nella squadra forti motivazioni, in un gruppo che dovrà dare il massimo in quanto a volontà. Decisione che non deve suonare come una bocciatura per l'allenatore, apprezzato per il lavoro in palestra ed ancor di più come persona, a cui per questo è stato proposto di proseguire la collaborazione nel settore giovanile». Perin precisa inoltre che «nonostante la rinnovata fiducia ricevuta dalla società, dopo un attento esame della situazione, ho preferito ritenere concluso un bellissimo ciclo durato 2 anni; mi riservo nei prossimi giorni di accettare o meno l'altro incarico».

Restando in tema di allenatori, manca ancora la conferma ufficiale, ma sembra raggiunto l'accordo tra lo Jadran e Iztok **Cehovin**, che si è preso tuttavia qualche giorno prima di assumere un incarico che comprenderebbe anche la direzione della squadra juniores ed il ruolo di coordinatore del settore giovanile. Dato pressoché per certo il ritiro di **Vitez**, con la riconferma di Pregarc che non pare più in dubbio, le ombre a questo punto riguardano il solo Jan **Budin**, ancora in attesa di segnali da Milano; il nuovo coach, Marcelletti, è notoriamente molto attento alla maturazione dei giovani, ma l'intenzione di Jan di rimanere allo Jadran almeno un'altra stagione non è mutata.

Periodo di scelte importanti anche per il Latte Carso Servolana che proprio in questi giorni dovrebbe concretizzare il suo ambizioso programma. Per voce del responsabile tecnico, Ennio Azman, si tratta di scelte che non riguardano il solo mercato, ma anche la roposizione, già a disposizione, estremamente ampia, con nomi di tutto rilievo come ad esempio **Monticolo** e **Radovani**. L'attenzione si rivolge in particolare al settore lunghi ed anche alla ricerca di una guardia-ala; al nome già noto di **Zarotti**, si è intanto aggiunto quello di Federico **Banello**, nella scorsa stagione in forza all'Italmonfalcone.

m.g.

B1 A 20 CLUB

Udine, difficile ripescaggio

TRIESTE — Ripescaggio in B1 difficile per la «Primula Rossa» Udine. Lega di B e Federazione, infatti, sarebbero intenzionate, in caso di eccessive rinunce, a varare un girone unico a 20 squadre, colmando quindi i ranghi con le società già iscritte.

Tre club in difficoltà hanno già trovato chi ha rilevato i loro diretti. Aurora Desio per la Juvi Cremona, Ferrara per Brescia e la Partenope Napoli per Benevento.

Sgt ammessa in A2 d'Eccellenza

TRIESTE — Mancano novità tecniche in casa della Società Ginnastica Triestina ma arrivano dalla Federazione notizie, per altro davvero ottime. È stato confermato in questi giorni il ripescaggio della compagine biancoazzurra nella serie A2 d'Eccellenza dal momento che tutte le compagini aventi diritto avevano in precedenza rifiutato la proposta. A questo punto resta aperto tutto il discorso legato alla situazione economica e allo sponsor.

Interpellato ieri pomeriggio, il direttore sportivo della squadra Andrea **Ceccotti** si dichiarava ancora all'oscuro di eventuali novità: «Effettivamente non ho ancora sentito la società. L'unica certezza riguarda il nostro ripescaggio e, a questo punto, dovremo riuscire a risolvere i nostri problemi per valutare l'opportunità di accettare o meno la proposta. Quello che è certo è che in settimana sia io che il coach **Steffè** decideremo se accettare la riconferma propostaci dal presidente. Speriamo nel frattempo di avere maggiore chiarezza sul nostro futuro».

Più tranquilla la situazione in casa della Petrol Lavori Muggia. La compagine di **Giuliani** ha concluso sabato sera l'attività agonistica 1995/'96 partecipando all'inaugurazione del torneo estivo di Gorizia. A questo punto, mandati in vacanza tecnico e giocatrici, la società si mette sul mercato per portare a casa quei tasselli ritenuti indispensabili per il rafforzamento della squadra. Fermo restando la conferma pressoché totale del gruppo che ha ben figurato quest'anno, i dubbi riguardano Micol **Suppancig**, il cui prestito dalla Ginnastica scade a giorni, Alessandra **Scutari**, recentemente operata al ginocchio e quindi in condizioni fisiche non ottimali e Sara **Pecchiari**, la giocatrice più in vista del momento che, dopo l'ottima tournée con la nazionale, potrebbe tentare il grande salto accasandosi in qualche società di categoria superiore.

Lorenzo Gatto

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / AIONCASSIN LA PRIMA TAPPA

«Re leone» declassato

I giudici giudicano irregare la volata di Cipollini, terzo, e lo retrocedono

'S HERTOGENBCI — La prima, timida a. Il primo ritiro impınte. La prima vittoria Frederic Moncassin primo declassamer per Cipollini. Stenta ecollare il Tour de nce, ma è solo la secogiornata, o meglio rima tappa. I 209 km ieri sul circuito di 'ertogenbosch non vano riservare sorp Le uniche emozionirivano dalle cadute i giudici.

Per i primi 1km in terra d'Olanda tti in gruppo, in attesel vero Tour. Poi ci provato Danny lissen. L'olandese ha ato di entusiasmare migliaia di connazionali esi ai bordi delle str ma il gruppo non lo preso troppo sul serio ha lasciato andare, cedendo una manci di secondi di van io, al massimo 30. P 5 chilometri dal uardo, tutti di nuov nsieme per l'inevitabilata.

Mancava, il gruppo, un duo ch nta: il colombiano Buenahora e l'uzbeko Abdujaparov. A circa 40 km dal rush finale, una delle tante cadute di una giornata di forte vento aveva fermato i due. Buenahora, l'anno scorso corridore più combattivo del Tour, è andato in ospedale, e lì ha capito subito che per quest'anno la sua combattività non avrebbe avuto più salite da scalare. Abdoujaparov se l'è cavata con qualche minuto di ritardo.

Moncassin esulta sul traguardo olandese

Nello sprint finale sull'ultimo traguardo olandese del Tour, l'unica sorpresa è stata quella di un Cipollini sconfitto, e poi declassato al 37o posto. A 200 metri dal traguardo, Moncassin è chiuso da Cipollini. A quel punto il toscano sembra piazzato al posto giusto per la volata vincente. Ma il 27enne di Tolosa spinge sui pedali con un rocchetto impossibile per altri (un 54x11), si allarga, rientra e soffia la tappa a Cipollini, terzo dietro Blijlevens. Poi interviene la giuria, che giudica scorretta l'azione di Cipollini, lo penalizza relegandolo all'ultimo posto del gruppone e assegna il terzo posto a Svorada.

Oggi il Tour lascia l'Olanda per la Francia, con un breve passaggio in Belgio, dove gli agricoltori minacciano di bloccare la corsa. Tappa per velocisti.

Ordine di arrivo: 1) Moncassin (Fra, Gan) 5 h 00'01''; 2) Blijlevens (Ola); 3) Svorada (Cec); 4) Minali (Ita); 5) Zabel (Ger); 6) Baldato (Ita); 7) Piziks (Lit); 8) Colagè (Ita); 9) Capelle (Fra); 10) Traversoni (Ita). **Classifica generale:** 1) Zuelle (Svi) 5 h 10'54''; 2) Berzin (Rus) a 3''; 3) Olano (Spa) a 7''; 4) Moncassin (Fra) a 9''; 5) Riis (Dan) a 11''; 6) Indurain (Spa) a 12''; 7) Jalabert (Fra) a 15'.

CICLISMO / GIOVANISSIMI

Stefano Ermacora si impone in pista a San Canzian

PUIA DI PRATA — Bella prova per Michele Da Ros del Mobil Record Caneva al quinto Trofeo Ideamobili, una gara per allievi organizzata dalla Sc La Pujese Rossetto su un circuito piano di dieci giri per un totale di 85 km. La partecipazione alla gara è stata molto buona, con gli squadroni del Rekord Caneva, Mob. Ormelle, Corva San Giacomo, Sanvitese Del Mei e Arrital Fontanafredda. La competizione è stata molto combattuta, con arrivo a ranghi compatti, e la vittoria, alla media di 40,320 km/h dopo 2h 5' di gara, è andata a Da Ros, primo con una volata di potenza su Stefano Bottecchia della Sacilese Birex, Francesco Della Mattia del Corva Mob. San Giacomo, Fabio Biason e Luca Amadio del Gs Portogruaro.

La gara ha proposto vari spunti interessanti: al quinto giro, quindi a metà gara, se ne sono andati Terence Biffis, Luca Politti, Oscar Gava, Paolo Sclisizzi e Fabio Biason. I cinque fuggitivi, però, non sono riusciti a staccarsi molto dal gruppo e come vantaggio massimo hanno avuto 25''. All'ultimo giro i cinque sono stati ripresi dal gruppo. A movimentare ancora la gara ci ha pensato Stefano Bottecchia, che a 4 km dall'arrivo è scattato. La sua fuga, però, ha avuto poco successo e nei 100 metri finali è stato ripreso dal gruppo, regolato poi da Da Ros. La Sc Portogruaro si è aggiudicata il premio di rappresentanza. I giovanissimi hanno gareggiato a San Canzian d'Isonzo, grazie all'organizzazione dell'Ac Pieris Tellini, per i primi sprint a San Canzian-Gp Le Grondate. La partecipazione alla gara è stata buona e le società più in vista sono state Vc Latisana, Ng Ceresetto, Vc Rivignano e Ped. Flaibanese. Tra i G6, i più grandi, si è imposto Stefano Ermacora (Buiese) su Andrea Farnè (Pieris Tellini) e Loris Picco (Ped. Flaibanese) mentre tra gli undicenni, i G5, primo Daniele Stocco del Latisana su Luca Zolli del Pedale Flaibanese e David Maurizio del Vc Rivignano. Vittoria tra i G4 della fortissima Annalisa Cucinotta del Vc Latisana che si è lasciata alle spalle due atleti del Ng Ceresetto: Andrea Martinelli e Andrea Fusai. Tra i G4 doppietta al vertice per il Ceresetto con Luca Damiani e Daniele Cecchini e terza Chiara amuscello, un'altra piccola atleta del Vc Latisana che può gareggiare alla pari con i maschietti. Tra i G2 podio per Luca Vivan del Latisana, Marco ini di Rivignano e Alessandro Dell'Asino del Pedale Flaibanese e infine tra i G1 primo e secondo ndrea Bertoldi e Davide Tesin del Vc Rivignano terzo Damiano Masotti del Ped. Flaibanese. Ga per giovanissimi, con 147 piccoli atleti, anche Pescincanna di Fiume Veneto, organizzata dal dale Sanvitese Del Mesi.

Tra i G6 si è affermato Mattia Gortana (Corva) su Manuele De Bianco (La Pujese) e Matteo Canciani (Ped. Sanvitese) e tra i G5 prime tre piazze per Flavio Mu in (Corva), Devis Salvador (Arrital Fontanafredda) e Moreno Trevisan (La Pujese). Tra i G prima piazza per Diego Bragato (Gs Mottense) s Mirko De Rovere (Arrital) e Stefano Fonte (Gs agagna) e tra i G3 primo Davide Mazzoccato (G Bibione), secondo Nicola Bragato (Gs Mottense) e terzo Damiano Gabbaro (Corva). Tra i più piccoli, infine, podio tra i G2 per Paolo Milotto (Ped. Sanvitese), Alessandro Delle Vedove (Gs Cintese) e Gabriele Moro (Lib. Gradisca) e tra i G1 primo Andrea Bragato (Mottense), secondo Davide Petretich (Bibione) e terzo Claudio Turolo (Lib. Gradisca).

Anna Pugliese

CICLISMO / IL TROFEO FERRUCCIO ZUCCHERI

Romio del Caneva brucia il percorso

FIUMICELLO - Gara under 23 bella e molto combattuta quella valida per il 22.o Trofeo Ferruccio Zuccheri, organizzata dal Moser Club Aiello con la sponsorizzazione del Credito Cooperativo Aiello Fiumicello su un circuito abbastanza piano tra Fiumicello, Aquileia, Ruda, Aiello, San Vito al Torre, Tapogliano e Aiello per un totale di 117 km.

Si è affermato su 130 atleti, senza grosse sorprese, Alessandro Romio della Euromop Giomo Caneva in 3 ore 14' alla ottima media di 44,469 km/h. Alle sue spalle, a 30'', Gianfranco Nichele, ancora dall'Euromop Caneva, e poi a 40'' Cristian Brescascin dell'Mg Doni, Maurizio Gava dell'Euromop Caneva, Enrico Mantovanelli del Gs Pasta Montegrappa, Marco De Rossi del Gs Pasta Montegrappa, Stefano Diani del Gs Tornivenenta, Andrea Tonti del Montegrappa e Marco Solomon del Gs Sonego Sport. Una fuga è nata poco dopo la partenza quando sei concorrenti, tra cui Romio, si sono staccati dal gruppo. Dopo una cinquantina di km di gara sono stati ripresi da altri sette fuggitivi. La gara è proseguita così per ancora una quarantina di km; a 25 km dall'arrivo, infatti, Romio si è staccato ed è riuscito a guadagnare, come vantaggio massimo, 1' sul gruppetto di inseguitori. A sette, otto km dall'arrivo si è staccato dal gruppetto di inseguitori anche Nichele che è riuscito, con una pedalata potente, a scavare un buon divario tra sé e il gruppetto, giungendo poi al traguardo con 10'' di vantaggio sui più immediati inseguitori.

Gli juniores hanno gareggiato al 9.o Giro delle Valli del Natisone su un percorso di 108,5 km, di cui i primi cinque giri in circuito, tra San Pietro al Natisone, Ponte San Quirino, Varnasso, Tarcetta con poi un finale duro, da scalatori, con la salita ai 700 metri di Tribil, uno strappo «taglia gambe». La gara è stata dominata dagli atelti bergamaschi del Gc Almenno, piazzatisi in quattro ai primi cinque posti su 72 atleti partiti. I bergamaschi hanno fatto vedere di essere abituati a tirare sulle salite e per gli atleti regionali non c'è stato molto da fare. Ghisalberti e Lavelli, entrambi del Gc Almenno, sono partiti in quarta a San Leonardo e subito alle spalle c'erano altri quattro atleti dell'Almenno. Stefano Zancan, del Pedale Sanvitese Del Mei, si è messo coraggiosamente all'inseguimento dei bergamaschi, che comunque non riuscivano a guadagnare un netto vantaggio sui più immediati inseguitori, e si è dimostrato il migliore degli atleti regionali. Alla fine si è imposto allo sprint Sergio Ghisalberti del Gc Almenno in 2 ore 42' alla media 38,889.

A. P.

CICLISO / JUNIORES

Denis oro del Latisana protagnista sulla pista del Treo Modul Block

SAN GIOVANNI AL NATISONE – Quarta e ultima prova al centro onale giovanile di San Giovanni al Natisone per aster 1996 - Trofeo Modul Blok, organizzato dal ale Manzanese Tr. Export e riservato agli junior in gara nella velocità prolungata e nella prova indiduale a punti, agli esordienti, che si sono misurati la prova individuale a punti e sulla velocità, e agli lievi. Tra gli esordienti, nella velocità, il migliore ato uno dei favoriti, un protagonista della stagione pista, Denis Moro del Latisana, secondo nella ifica parziale della categoria, impostosi su Sam rech dell'Ac Pieris e su Michele Milan del Latis Quinta assoluta e migliore, come sempre tra le azze, la leader della classifica femminile, Silvia Sc del Pedale Ronchese.

Nella prova individuale a punti vittoria per l'isontino Alex Bag dell'Ac Pieris sui «soliti» ragazzini dell'Vc Latis Marco Stocco, secondo, e Denis Moro, terzo. Qu e prima della categoria femminile Silvia Scarel lla classifica ommium degli allievi doppietta al tice per il Gs Mobil Record Caneva con Michele Ros, già primo nella classifica parziale del trofeo dul Blok di categoria, e Paolo Sclisizzi. Terza pia per Francesco Della Mattia del Gc Corva.

Tra gli juni s dominio del Mobil Record Caneva. Nella difficil rova della velocità prolungata primo Francesco Na utti su Filippo Roiatti e terzo Marcello Soppani d edale Sanvitese Del Mei, fino alla seconda prova Pordenone il migliore della categoria. Roiatti anco rotagonista nella prova individuale a punti e autor ella migliore prestazione. Immediatamente alle s palle Luca De Marco, ancora del Mobil Record C va, e Triniti Facca della Sc La Pujese Rossetto. La gione dei giovani pistard proseguirà ora con delle e «tipo pista».

a. p.

CICLISMO / CICLOAMATORI

Leonarduzzi e Dipol si assicurano il podio

MARTIGNACCO – Bella gara, con una buona partecipazione, a Martignacco, su un circuito cittadino, per una gara per amatori Udace organizzata dall'Unione Sportiva Carpacco e dal Gruppo sportivo Danieli.

Nella gara riservata agli atleti della prima fascia si è imposto Giuliano Leonarduzzi del Gs Fornaci Morandini, che è salito sul podio con Fabio Dipol del Gs Corneglons 87 e con Mauro Masat dell'Associazione ciclistica Pieris. Posizioni a seguire per Emanuel Gavagin del Gs Se-Al Lauzacco, Roberto Ursella del Gs Corneglons, Davide Vincenzotto del Gs Ceramiche Sandrin, Paolo Rossi del Gs Sagitta Bike, Andrea Tosolini del Gs Bellotti, Walter Pes del Gs Mobili Fracas e decimo Stefano Coretto del Nove Lik Cordenons.

Nella seconda fascia vittoria di Sante Piercosso del Gs San Marco su Angelo Toldo del Gs Bernardi Padoin, Mario Natale del Gs Zanelle Sport, Johann Nadrag del Gs Friuli, Palmiro Spagnul del Gs Mobili Fracas, Alvaro Pontello del Gs Fornaci Morandini, Maurizio Maranzana del Gs Bellotti e Diego Vendramin del Gs Fracas.

Per quanto riguarda i ciclosportivi sabato si è gareggiato a Martignacco per il trofeo Tranfriuli, grazie all'organizzazione dell'Unione ciclistica «Da Poldo», su un circuito pianeggiante, di 67 chilometri, tra Martignacco, Nogaredo, Passons, Pasian di Prato, Colloredo, Fagagna, Madrisio, Farla, Caporiacco, Moruzzo, Ceresetto fino a ritornare a Martignacco. Hanno preso parte alla gara 190 atleti in rappresentanza di ventisei sodalizi provenienti dalla nostra regione e dal Veneto.

Come al solito la vittoria è andata all'Unione Sportiva Pontoni di Povoletto, grande dominatrice della stagione, con 34 atleti al traguardo, seguita dalla società organizzatrice, l'Unione ciclisti da Poldo di Nogaredo di Prato con 26 partecipanti e dall'Atala Pasianese, con 16 concorrenti.

Posizioni a seguire per l'Unione ciclisti Montebelluna (13), prima società proveniente da fuori regione, quindi gli otto iscritti dal Cral Act di Trieste e poi sesto il Gruppo ciclisti Azzano Decimo (8), settimo l'Agc Casarsa (7), ottava l'Associazione sportiva Corno (7), nono il Gruppo ciclisti Vini Serena Remanzacco (6) e decimo il Dlf Udine (6).

an. pug.

MOUNTAIN BIKE

MTB / CARSO

Rossi Udine dominatore della prova monfalconese

MONFALCONE — Partecipazione un po' scarsa con soli 65 atleti, a causa del tempo incerto, alla gara di classe A di fondo valida per la seconda edizione del Carso Amico in mtb e organizzata dal Bike Team Carso di Monfalcone. Il percorso di gara si sviluppava su un circuito collinare carsico di circa nove km, intorno alle alture della Rocca, ed era valido come secondo appuntamento del Trofeo Albatros.

La gara, soprattutto all'inizio, è stata un po' disturbata dalla pioggia.

Ha dominato tra le società, su 18 sodalizi presenti, la Sc Rossi di Udine, piazzatosi davanti a Mtb Sistiana, Scv Cottur e Manzano, tutti a pari merito. Tra gli open, i più forti, su circa 37 km di gara, si è affermato in volata Alessandro Padovani della Mtb Sistiana su Michele Pitaccolo della Scv Cottur, in gran ripresa nel finale di gara. Il tempo dei due triestini è stato di 1h58'50'' e in 2h08'55'' ha concluso al terzo posto Igor Medeot della Sc Valchirò. Tra le donne bella prova di Antonella Incristi della Sc Marino Rossi prima sui 30 km di percorso in 2h07'44''. Alle sue spalle Cristina Picilli del Radical Bike a quasi 6' e, a un giro, Barbara Antonini del Devin. Bella lotta tra i master A tra Claudio Tolomeo, turiachese della Scv Cottur, alla prima vittoria, in 1h27' dopo aver guidato fin dall'inizio i tre giri del percorso. Secondo, a 28'', Alessandro Kravos del Mtb Sistiana e terzo in 1h32'13'' Alido De Caro di Manzano.

Tra i master B solo due gli atleti in gara e vittoria facile facile per Maurizio Guerzoni di Manzano in 1h41'34'' che ha staccato di 26' Bruno Frandolin dell'As Ronchi. Tra gli juniores, infine, vittoria per Fabio Mansutti del Marino Rossi, autore di un'ottima stagione, in 1h32'39'' su Cristian Leghissa del Devin (1h39'50'') e Christian Bel del Gorgazzo Polcenigo (1h44'04'').

a. p.

JUDO / IL TROFEO INTERNAZIONALE DI TARCENTO

La Dinamo di Bucarest al vertice

La nazionale italiana riesce a conquista il secondo posto e tre medaglie d'oro

TARCENTO — Non è sfuggita la vittoria ai rumeni della Dinamo Bucarest nella quindicesima edizione del Trofeo internazionale di Tarcento. I forti judoka dell'Est, infatti, dopo il successo ottenuto l'anno scorso, sono riusciti meritatamente a confermarsi al vertice della prestigiosa classifica che ha registrato una cospicua e agguerrita partecipazione proveniente da gran parte d'Europa. Particolarmente brillante, è stata la prova offerta dalla nazionale italiana, che a dispetto del gran numero di juniores che hanno composto la rappresentativa, sono riusciti a classificarsi al secondo posto a pochissime lunghezze dai rumeni. Tre medaglie d'oro per gli azzurri, con Carella, Marverti e finalmente Lamberto Raffi, che dopo tre secondi posti consecutivi a Tarcento è finalmente riuscito a conquistare il podio più alto. Al podio più alto è arrivato anche, e in maniera sorprendente, lo sloveno Mojmir Kovac, che in difesa dei colori dai padroni di casa del Kuroki è riuscito a imporsi in una categoria, i 71 kg, particolarmente ricca di campioni nazionali e internazionali. Una certa delusione ha destato la prova offerta dalla squadra regionale del Friuli-V. Giulia che, falcidiata dai forfait, non è riuscita nemmeno a inserirsi fra le prime dieci, facendosi soffiare dal Piemonte la coppa Trofeo Italia (riservata alla prima squadra regionale).

Kg 60: 1) Giovanni Carella (Italia); 2) Virgil Pena (Dinamo Bucarest); 3) Marcello Ciffolillo (Dojo Equipe Bologna) e Gernot Wenzel (Union Leibniz).

Kg 65: 1) Marian Maria (Dinamo Bucarest); 2) Dragos Bolbose (Dinamo Bucarest); 3) Hrvoje Peranovic (Foto Zagreb) e Giacomo Annibaldis (Fiamme Gialle).

Kg 71: 1) Mojmir Kovac (Kuroki Tarcento); 2) Raffaele Toniolo (Piemonte), 3) Haiko Seidlitz (Leipzig) e Daniel Adam (Dinamo Bucarest).

Kg 78: 1) Fernando Marverti (Italia); 2) Toma Bucurenciu (Dinamo Bucarest); 3) Dirk Radszat (Leipzig) e Michael Artner (Wirnpassing).

Kg 86: 1) Lamberto Raffi (Italia); 2) Admir Glavas (Foto Zagreb); 3) Iredia Osakwe (Ginnastica Torino) e Helmut Atzmuller (Salzburg).

Kg 95: 1) Damijan Petek (Slovenia); 2) Thomas Etlinger (Wirnpassing); 3) Frederic Duouennois (Ligue Belgio) e Zdenek Traunicek (Ks Brno).

Kg +95: 1) Petr Kopulety (Ks Brno); 2) Marius Stanciu (Dinamo Bucarest); 3) Amedeo Cottone (Italia) e Valentin Bazon (Dinamo Bucarest).

Società: 1) Dinamo Bucarest, Romania; 2) Italia; 3) Ks Brno, Rep. Ceca; 4) Judo Kuroki; 5) Slovenia; 6) Wirnpassing, Austria; 7) Foto Zagreb, Croazia; 8) Judo Leipzig, Germania; 9) Piemonte; 10) Ligue Francophone, Belgio.

Enzo de Denaro

BASEBALL / IL GIRONE DI RITORNO DEL CAMPIONATO A2

I Black Panthers rinsaldano la posizione leader

RONCHI DEI LEGIONARI — Scatta il girone di ritorno nel campionato di serie A2 di baseball ed il giro di boa è tutto di marca ronchese. I Black Panthers hanno infatti vinto entrambi gli appuntamenti in programma sabato allo stadio Gaspardis e la concomitanza della doppia sconfitta della De Angelis Godo ad opera del Collecchio ha consentito alla squadra di Ronchi dei Legionari di rinsaldare la propria posizione di regina della classifica solitaria, forte delle sue 18 vittorie.

Ma vediamo come sono andate le cose all'avvio del ritorno. Sabato, a Ronchi dei Legionari, c'era in programma il derbissimo regionale tra «pantere» ed Alpina Tergeste.

E così come volevano i pronostici entrambe le gare sono andate appannaggio dei padroni di casa, la prima, chiusa al settimo inning per man il punteggio di 14 a 3 sultato finale di 12 a termine senza grossi lenato da Frank Pant ra una volta da Clau Comar, anche se nel no stati i triestini a vantaggio e a dar l'im to riscatto. Senza stor mo incontro, caratter po firmati dal ronches la seconda ripresa da no Federico Brunett Complessivamente i no messo a segno 12 tro le 5 degli uomini c mettendo 1 errore, co

Nella seconda parti na Tergeste va subito in vantaggio e alla sta inferiorità, con seconda con il ri Due gare portate a blemi dal nove al coadiuvato anco Bison e Roberto ondo incontro so tarsi per primi in ssione di un pron come detto, il pri ato dai fuoricam Denis Fontanot (al unti) e dal triesti (alla sesta da 1). ck Panthers han ttute valide, con Larry Vucan, com ro i 2 dei triestini. come detto, l'Alpi seconda ripresa conduce per 3 a 2. Ma questa situazione dura lo spazio di un paio d'inning, giusto il tempo per le mazze ronchesi di andare a regime. Alla fine dell'incontro i ronchesi chiuderanno con 12 valide, contro le 8 degli ospiti, commettendo 2 errori, contro i 7 dei triestini.

Avvio sfortunato, nel girone di ritorno del campionato di serie A di softball, per le Peanuts di Ronchi dei Legionari. La squadra allenata da Federico Pizzolini, infatti, è stata battuta in trasferta dall'Ustica con i punteggi di 5 a 3 e di 3 a 0. Ancora una vittoria senza problemi, infine, per la Banca di credito cooperativo di Staranzano nella serie C1 di baseball, giunto anch'esso alla prima di ritorno, il nove di Enrico Previsti ha infatti liquidato il Conegliano con il punteggio di 19 a 3.

Luca Perrino

ENDURO / QUARTA PROVA DEL CAMPIONATO REGIONALE

Bella prova del triestino Fabrizio Hriaz Rovinosa caduta e ritiro per Edi Orioli

ROMANS D'ISONZO — Un grande Fabrizio Hriaz ha vinto con pieno merito la quarta prova del campionato Enduro Friuli-Venezia Giulia.

Il centauro triestino si è infatti aggiudicato tutte e quattro le prove speciali in programma, dopo che gli organizzatori, il Motoclub Romans, avevano dovuto annullare altre tre a causa della piena del Torre, che ha pure ritardato di parecchio l'effettuazione della gara.

Perfino una prova in linea preparata all'ultimo minuto per sopperire all'inconveniente è stata annullata, in quanto impraticabile.

Dopo Hriaz, ottima pure la prova del monfalconese Gianfranco Crivellari, un grande esperto del crossodromo di Versa, che ha concluso nell'assoluto, oltre ad aver vinto la classe 125, al secondo posto a soli 14''21 dal vincitore.

Nella categoria minima Daniele Pitrelli bissa la vittoria della domenica precedente a Fanna, mentre quattro tempi Gabriele Varutti ottiene la sedicesima vittoria consecutiva nel campionato regionale.

È andata male, invece, anzi, malissimo, a Edi Orioli.

Il «re» di Dakar è infatti caduto nel primo salto della prima prova speciale e si è ritirato.

Questa infine la classifica: 1) Fabrizio Hriaz, Honda, Motoclub Trieste, 9'32''21; 2) Gianfranco Crivellari, Kawasaki, Morena Perla, a 14''21; 3) Andrea Dececco, Huskvarna, Pedemontano, a 1''88; 4) Gabriele Varutti, Huskvarna, Morena Perla, a 19''75; 5) Matteo Zoppas, Huskvarna, Albatros, 23''82; 6) Andrea Purinan, Ktm, Motoclub Fazoki, a 25''17; 7) Daniele Corrent, Tm, Romans, a 32''43; 8) Marco Mellina, Kawasaki, Pedemontano, a 33''04; 9) Maurizio Lauretig, Tm, Medeot, a 34''37; 10) Claudio Centis, Honda, Motoclub Fazoki, a 38''48; 11) Daniele Pitrelli, Tm, Medeot, 39''33; [illegible] Cristian Be[illegible] Fazoki, a [illegible]

PALLANUOTO / ALLIEVI

L'Edera si mantiene a galla e pareggia con il Plebiscito

PADOVA — Alla faccia di chi asseriva il contrario e a dimostrazione pratica che la pallanuoto triestina gode di buona salute, è giunta da Padova la notizia del pareggio tra gli allievi dell'Edera e i patavini del Plebiscito, nell'ultima di campionato giocata ieri. Il risultato di 9-9 dà accesso alle compagine triestina ai quarti di finale. È stata una partita giocata in un campo decisamente sfavorevole per gli ederini, abituati alla vasca regolamentare; il match si è giocato infatti in uno spazio di 12 metri per 25 (comprese le porte). Oltrettutto, il Plebiscito è arrivato al pareggio all'ultimo secondo di gioco, il che sta a significare che i triestini potevano tornare a casa anche con una piena vittoria.

Fautori di questo successo sono stati i marcatori: Zanot (una rete), D'Incecco (una rete), Petronio (tre reti), Fiorencis (una rete) e Zanon (tre reti). Anche il coach Piero Bonetta, solitamente avaro di commenti e piuttosto severo con i suoi ragazzi, stavolta non nasconde la soddisfazione per il risultato ottenuto, amplificata dal fatto che questa squadra è nata solo all'inizio della stagione dall'unione di elementi della Triestina con altri dell'Edera, tutti nati negli anni '80-'81.

Vincendo il campionato triveneto, la compagine di casa nostra si preparerà ora ai quarti di finale che si concretizzeranno in un concentramento lombardo. A sfidare gli ederini saranno (l'11 e 12 luglio) la prima squadra lombarda, la prima emiliana e la seconda toscana. Le due squadre che risulteranno prime alla fine del concentramento, passeranno alle semifinali nazionali.

Non sono invece buone le notizie che giungono da Roma, dove le ragazze della Mia Impianti, impegnate nei quarti di finale della serie B, hanno perso anche il secondo incontro, giocato contro il Vis Nova di Roma per 20-2.

Questi i risultati del concentramento romano di questo fine settimana: Triestina-Varese 4-8; Vis Nova-Varese 21-1; Vis Nova-Triestina 20-2. La prossima settimana si giocheranno le partite di ritorno alla «Bianchi», il 6 e 7 luglio.

Isabella Grandi

AR ...7/9 S. Dorligo della Valle (Zona Artigianale) ...2.82.64

500X2 / VITTORIA DEL FRIULANO SU NAFTA ECOLOGICA

Rizzi senza rivali

Gardossi-Suban primi sui 6.50, Benvenuti-Rochelli terzi assoluti

CAORLE — Almeno 4 giorni di bora, con raffiche che a Sansego hanno raggiunto i 40 nodi: con queste avverse condizioni metereologiche, si è disputata la ventiduesima edizione della regata 500x2, 500 miglia tra Caorle, Sansego, le isole Tremiti, ancora Sansego e Caorle per due soli membri di equipaggio. Ventotto gli scafi partiti, divisi in classi Open e IMS: la lotta in testa è apparsa subito essere appannaggio di Gps Fanatic Buste ecologiche, vincitore della precedente edizione, del dieci metri progettato da Frers Jr e Pelaschier, Nafta Ecologica, con a bordo il friulano Stefano Rizzi insieme ad Andrea Denti, e di Junior Storm Elitano dei fratelli Sambo. La forte bora, dopo almeno 200 miglia di percorso, è riuscita a piegare Battiston e Ridolfo, che a seguito della rottura del timone (e non della randa, come la giuria aveva comunicato dalle isole Tremiti) si è dovuto ritirare.

Tra Nafta Ecologica e Junior Storm, nonostante la differenza di grandezza – «Nafta» era iscritta in quinta classe, essendo una barca di soli 10 metri, mentre Junior Storm gareggiava in prima, insieme a Fanatic – non c'è stata storia: la grande esperienza di Stefano Rizzi con le condizioni meteo difficili ha fatto sì che Nafta ecologica giungesse prima al traguardo con quattro ore di vantaggio su Junior Storm, vincendo in assoluta e di categoria questa ventiduesima e difficile 500x2, una regata che in ogni caso è stata dominata dai velisti della nostra regione.

Sempre per quanto riguarda la classe Libera, infatti, ottimo piazzamento anche per i due triestini Roberto Benvenuti e Fabio Rochelli, della Società Velica di Barcola Grignano, che sono giunti terzi in classifica generale e primi della loro categoria – la terza – a bordo del lignanese BA 40 Cophos. La vittoria di due triestini giunge anche in classe Mini 6.50, ed è forse, tutto sommato, la vittoria in cui maggiormente si sperava, dopo l'ottimo curriculum stagionale: Claudio Gardossi e Marino Suban, a bordo di Jasmine AnicaFlash, infatti, avevano già vinto di categoria alla Roma x 2 e alla Corsica x 2, non restava che confermare le ottime prestazioni anche in Adriatico.

Ed è andata proprio così: i due triestini hanno distanziato sempre più i diretti avversari, fino a giungere a Caorle venerdì scorso alle 21.57, con più di tre ore di anticipo sul secondo di categoria, il mini 6.50 Valbella. In classe IMS, infine, hanno vinto Giaiumbella in classe 1 e la Dolce Vita in classe 2.

Francesca Capodanno

VELA / GIRO D'ITALIA

Prima rotta diretta verso Nord Partita ieri la Catania-Crotone

CATANIA — È partita ieri mattina, con 7 nodi di vento, l'ottava tappa del Giro d'Italia a vela, una delle decisive, visti i nove punti in classifica generale che separano i primi cinque scafi in graduatoria.

Gli jod dovrebbero giungere oggi, in tarda mattinata, a Crotone, dopo 140 miglia di mare, percorse navigando per la prima volta verso Nord. Quanto ai risultati, ieri mattina alla boa di disimpegno – valida per il trofeo Daniele Tosato, il timoniere morto nel naufragio del Parsifal che aveva più volte partecipato al Giro d'Italia – si trovava in testa Mosca, seguita da Crotone e da Snam, un progetto per Monfalcone di Mauro Pelaschier, che in queste tappe dovrà davvero dare il meglio di sé per mantenere il terzo posto in classifica generale guadagnato con gran fatica ai danni di Catania e Fiamme Gialle, che comunque sono staccati rispettivamente solo da mezzo e un punto.

La regata cominciata ieri si preannuncia molto difficile dal punto di vista tattico: molti equipaggi hanno imbarcato forze nuove, e la regata si gioca all'altezza di Capo Spartivento, dove Cino Ricci ha posizionato il cancello, e dove gli equipaggi dovrebbero essere passati nel corso della nottata.

fr. c.

GIOCHI DELLAGIOVENTU' / FINALI NAZIONALI

Mini-alenti a Bari

Dalla regione un ercito di 74 studenti delle scuole medie

BARI — Si svolgerà domani allo stadio San Nicola di Bari con la partecipazione dei 2.014 concorrenti dagli 11 ai 14 anni in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia e delle comunità italiane di 15 nazioni, la cerimonia di inaugurazione dei XXVIII Giochi della Gioventù. Le gare di atletica leggera, ginnastica, nuoto, calcio, pallacanestro, pallamano e pallavolo, per l'assegnazione di 40 titoli, avranno luogo da mercoledì e venerdì a Bari, Conversano, Corato, Monopoli e Noicattaro.

Ginnastica ritmico-sportiva.
Media Campi Elisi di Trieste: Paolo Cochelli, Martina Maraspin, Silvia Vatat, Fabiana Zorn. Media Brunner di Trieste: Selena Paniziutti, Susanna Tosatti, Sara Campedelli, Anna Trani.
Ginnastica artistica femminile.
Media Canova di Brugnera (Pn): Michela Biffis, Elisa Conti, Nicoletta Menegotto, Monica Giro. Media Divisione Julia di Trieste: Lara Fagenda, Carol egara, Claudia Pregaiinda Grdina.
Ginnaa artistica masch
Mediaio-Manzoni di TriestAndrea Bruni, Erik Jnin, Nenad Lazio, Jei Russo.
Nuoto minile.
Media si di Trieste: Giada lorio, s.l.; Karen Dridorso; Giovanna Micrana; Roberta Polengarfalla.
Nuoto schile.
Media hner (Ts): Diego Ser s.l.; Stefano Turollaorso; Sandro Chersi, na; Giacomo Mazzuirfalla.
Atleticggera femminile (a sdre).
Media ssi (Ud): Maria Fiass, m 80 piani; Silvia L, m 80 h; Isabella Fi, alto; Sara Pozzettungo; Elena Casarsa,o; Erica Garbin, m 1 staff. 4X100 Fiscaris,tori, Loreti, Pozzettoedia Caprin di Triestara Masiello, m 80 pianna Micelli, m 80 h;berta Ferencic, altoulia Gustini, lungo; a Fragiacomo, pesoura Cozzolino, m 10staff. 4X100 Gustini, Masiello, Terencic, Miceli.
Atletica leggera femminile (individuale).
m 80 piani: Tatiana Ferrari, media Dante di Staranzano; m 80 cat. Silvia Loreti, media Valussi (Ud), alto: Roberta Ferencic, media Caprin (Ts), lungo, Paola Bologna, media Trasaghis (Ud), peso: Elena Turchet, media Monti di Pordenone, m 1000, Maria Isola, media Angeli di Gemona.
Atletica leggera maschile (a squadre).
Media Valussi (Ud) e media Fermi di Casarsa.
Atletica leggera maschile (individuale).
m 80 piani: Innocente (Tavagnacco); m 80 hs: Barbina (Cormons); alto: Cargnello (Pozzuolo); lungo: Mayer (Valvasone); peso: Bernava (San Vito al Tagliamento); m 1000 Puntel (Tarvisio).
Pallacanestro femminile.
Media Nazario Sauro di Muggia: Brazzati, Borroni, Omero, Asselti, Antoni, Palermo, Zugna, Fernetti, Di Giovanni, Fontnot, Maiellaro, Minatell

STAFFETTA

L'Acega regina di Val Rosandra

TRIESTE — Peccato che i primi raggi di sole abbiano baciato il crinale della Val Rosandra solo quando la gara era già finita. Malgrado la pioggia mattutina, però, la 2.a edizione della staffetta della Val Rosandra ha avuto successo di partecipazione (31 squadre) e risultati di rilievo. L'Acega Ts ha battuto il record della corsa, aggiudicandosi il memorial «Emilio Moro», destinato ai vincitori. Paolo Grahor, Mario De Rossi e Bruno Vittori hanno limato il precedente limite di 1'24".

Dietro a loro si sono dannati l'anima gli staffettisti della Finanza e i tre cugini Fonda del Marathon che si sono piazzati alle spalle dei vincitori.

In campo femminile, i rocciatori del Cai hanno messo su una supersquadra, formata dalle rappresentanti del Dlf Udine Corelli e Bonanni, oltre che dalla bella portacolori del Telecom Trieste Alessandra Picchieri. Troppo facile per loro tre aggiudicarsi la contesa. La formazione del Cral Telecom Atletica Trieste, si è invece imposta nella gara mista.

Per quanto riguarda i tempi dei singoli, la prima frazione, che prevedeva la scalata e la discesa del Monte Carso, è stata appannaggio di Stefano Fontana (Fianza) in 28'44"5. Il miglor «grimpeur» tra la Val bsandra e il valico di Pesè risultato Daniele Testa (Fincantieri), in 23'03" mentre nel discesone chportava fino a Bagnoli, più spericolato è stato ino Vittori (Acega), plato sul traguardo in 21'23.

CLASSICHE. Maschile: 1) Aceg(Grahor, De Rossi, Vitt 1h16'03"); 2) Finanza rieste (Fontana, Tarant, Zandegiacomo 1h17'4); 3) Marathon TriesteFonda S., Fonda F., Fon D. 1h18'04"); 4) Arac 1 imez, Cumin, Perentin 19'12"); 5) Arac 3 (Bru Candito, Stoca 1h22'3). **Femminile:** 1) Cai Trie (Corelli, Bonanni, Picieri 1h41'02"); 2) Sci C 2 Monfalcone (Zuccaaccarietto, Barnabà 1h57"). **Mista:** 1) Atletica ieste (Polojac, Listuzzi,e Pase 1h37'54"). **Veterà over 45:** 1) Sci Club 2Ionfalcone (Visintin, argnal, Cergolet 1h23'3).

al. ra.

VELA / NELLA CLASSICA A GRADO E RITORNO

Doppio trionfo di Trieste spinta da libeccio e bora

TRIESTE — Quando si dice una regata impegnativa: dopo la Muggia-Portorose-Muggia, che la settimana scorsa aveva aperto il «ciclo estivo» delle regate di due giorni (che continua anche la settimana prossima, con la classica Monfalcone-Umago-Monfalcone) anche la regata Trieste-Grado-Trieste, disputatasi nel weekend, organizzata dalla Lega Navale di Trieste, in collaborazione con la Lega Navale di Grado, ha visto una singolare situazione meteorologica, per cui è stata disputata con vento forte (fino a 30 nodi) dal libeccio allo scirocco, alla bora, e quasi tutta di bolina.

Erano 26 gli scafi iscritti, alla partenza sabato scorso dal porto vecchio di Trieste, con vento molto leggero: la bonaccia ha tenuto banco per le prime 6 miglia, fino circa all'altezza di punta Sdobba, dove si è improvvisamente alzato il libeccio che ha messo subito al lavoro gli equipaggi. L'arrivo, con 25 nodi di vento e onda formata, è stato posto all'altezza della boa foranea di Grado, ed è risultato primo assoluto il Delta 100 Caos Bortolotti di Ezio Guarnieri, con al timone Andrea Favretto, seguito da un altro Delta 100, Flayarinù di Fulvio Vecchiet, condotto da Roberto Poli, e da Per Lisa.

Ieri la regata di ritorno partita con due ore di ritardo a causa delle condizioni meteo, si è disputata ancora tutta, inesorabilmente, di bolina: solo 10 imbarcazioni sulle 26 iscritte hanno deciso di prendere il mare, a causa del forte scirocco, che poi però è andato riducendosi di intensità nel Golfo di Trieste.

La vittoria della seconda prova è andata nuovamente al Caos Bortolotti, che così ha trionfato in assoluto e di categoria; seconda posizione, all'arrivo posto tra la Stazione Marittima e il molo della Lega Navale, nuovamente per Flayarinù, mentre si è classificato terzo Bilbao New. La classifica per categoria: Cat. A GoldieLion (Martel, Ln Grado); Cat. B: Caos Bortolotti (Guarnieri); Cat. C: Figarola (Tessitore); Cat. D: Eneide (Melon); Cat. F: M.A.S.H. (Bassi). Classifica Overall: 1) Caos Bortolotti; 2) Flayarinù; 3) Bilbao New.

fr. c.

VELA / COPPA BRUECKNER

Timonata da Augelli Elisa doma avversari, bora scura e pioggia

TRIESTE — Una XXII Coppa Piero Brueckner tribolatissima ma onorata col massimo impegno da organizzatori e da un sia pure ridotto numero di valorosi marinai a vela. Il momento peggiore è stato registrato ieri mattina, alle 6, con un furioso fortunale di bora scura a 30 nodi con raffiche a 45 e pioggia. Ciononostante quasi tutti gli iscritti, dopo le 9, erano pronti a partire. La giura ha deciso per una regata «alternativa»: partenza al largo di Barcola, ingresso canale navigabile di Monfalcone, meda elastica terminale condotta sottomarina, arrivo a Barcola, per un totale miglia 17,1 per Ims e miglia 13 per Aive.

Adriaco III, nave giuria, parte alle 10, attraendo una quindicina di concorrenti, tutti con vele ridotte. Sei o sette barche intanto tornano all'ormeggio. Partenza al lasco con sola randa terzarolata. In «reale» più veloce di tutte G. Race di Paussa della Barcola-Grignano, timonata da Diego Paoletti.

Restano in gara, con andature sempre acrobatiche, le sei Ims e l'isolata vela antica e scafo di legno, Roberta III di Enrico Terzi, dell'Adriaco, che naviga per conto suo con buon passo. Ultimo arrivo al traguardo finale alle 14.40. Otto concorrenti dichiarati Dnc.

La classifica alla fine dà la vittoria a Elisa, classe crociera di Sergio Lodolo dell'Assovela di Percoto, timonato dal triestino Marco Augelli; altri componenti l'armo: Bensi, Milani, Ragno e Chiesa. Gli altri premi vanno al 1.o classe regata, G. Race di Paussa-Paoletti; al 2.o classificato nella classe crociera Tiche, di Rossetti (Adriaco); 3.o Salino, di Romanò (Triestina vela). Il premio speciale per vele d'epoca a Roberta III.

Italo Soncini

ATLETICA / ADDIO OMOZIONE IN SERIE A

Gorizia, sogni rinviati Donne in gornata nera

BORGO VALSUGANA — Stavolta «Mai tin per un punto la cappa l'ha fatta pei dere». Ciò è accaduto alla povera Atleti ca Cassa di Risparmio Gorizia nella fi nale B dei Societari allievi, svoltisi i Trentino, dove il lunghista del Lugo d Romagna, Martin, appunto, proprio al l'ultimo salto è riuscito a guadagnar una vittoria personale e di squadra pe un solo punto nei confronti dei goriziani. E proprio per quel punto, l'Atletica Gorizia oltre a perdere la promozione in serie A ha perso pure il secondo posto, toltole dal Modena arrivato sì a pari punteggio con gli isontini ma con un numero superiore di vittorie.

Il terzo gradino del podio finale per Gorizia è arrivato grazie ai successi di Daniele Franco nei 110 hs, con il tempo di 15"7, Renè Dreos, che ha controllato la 5 km di marcia, e della splendida staffetta 4x400 (Olerni, Quintana, Morgera, Pausca) che con 3'34"45 ha colto il limite per l'accesso ai campionati italiani di categoria.

Sempre tra le fila goriziane, 2.a piazza per il lunghista Luca Divicenz, che ha guadagnato il personale balzando a 6,63, e nella 4x100 (Tommasi, Divicenz, Franco, Morgera), che ha fermato il cronometro a 45"15.

Terzo gradino, invece, per il centometrista Lorenzo Quintana, supportato da un buon 11"40.

In campo femminile le cose non sono andate bene per l'Aquila regionale. Il Cus Trieste si è presentato con una formazione ridotta causa le varie assenze, ma non si è limitato a fare atto di presenza. Roberta Fischer si è piazzata terza nel peso, con il personale di 9,87; stessa sorte è toccata a Cinzia Aversa nel martello, con un lancio di 32,54, che la avvicina al minimo di partecipazione per gli «italiani». Onorevole il quinto posto di Roberta Cicogna nella 4 chilometri di marcia, seppur con un 23'20" al di sotto delle sue reali possibilità.

Sesta piazza in classifica assoluto, invece, per la Libertas Grions, grazie alle vittorie della lanciatrice Michela Norpedo nel peso (11,26) e nel martello (42,80). Quest'ultima, miglior prestazione assoluta della manifestazione. Pure la mezzofondista Vanessa Jacuzzi non ha tradito le attese, assicurandosi i 1500 metri in un buonissimo 4'50".

a. rav.

TENNIS / UNDER 12

Nell'ultima tappa del circuito «Orsini» Bosa ferma Gustini

TRIESTE — Il torneo under 12 organizzato dal Obelisco, è stata la quarta e ultima tappa del circuito regionale «Luigi Orsini», decretando, dopo le gare di Casarsa, Paluzza e Gorizia, i vincitori delle tre quote gratuite per la frequenza presso un centro federale estivo. In campo maschile grossa battaglia con Massimo Bosa, che aggiudicandosi il torneo in finale su Luigi Marin, ha ottenuto il punteggio migliore. Bosa, dopo il successo in semifinale su Manuel Gustini non ha avuto troppe difficoltà contro Marin.

Nel tabellone femminile, Roberta Grubelli ha dimostrato anche una volta le sue potenzialità, concedendo tre game nella finale giocata contro Veronica Gruttman, vincitrice della classifica del circuito. Si sono disputati però anche i tornei riservati agli under 14. In campo maschile, Venturini l'ha spuntata in tre set su Marin, tra le donne la Cossutta si è imposta sulla Grubelli.

Risultati.
Sing. maschile Under 12. Semifinali: Bosa b Gustini 7-5, 6-3; Marin b. Bortolussi 6-0, 6-0. Finale: Bosa b Marin 6-4, 6-1.
Sing. femminile Under 12. Semifinali: Grubelli b. De Gobbis 6-1, 6-0; Gruttman b. Stocca 6-2, 6-2. Finale: Grubelli b. Gruttman 6-1, 6-2.
Sing. maschile Under 14. Semifinali: Marin b. Gustini 6-1, 6-3; Venturini b. Stefanini 1-6, 6-2, 6-4. Finale: Venturini b. Marin 3-6, 6-3, 6-...
Sing. femm... Under 14. Se... Cossutta b. Meola 6-1, 3-6, 6-3. Finale: Cossutta b. Grubelli 6-2, 6-3.
Classifica finale del circuito regionale «Luigi Orsini». Under 12 masc.: Bosa 36 punti, Gustini 31, Marin 28. Under 12 femm.: 1) Gruttman 42 punti, Grubelli 24.
Programma tornei: Caneva: sing. masc. e doppio masc. Campionati regionali (0434-77525). Campagnuzza: sing. masc. Nc (tel. 0481 - 22248). Cmm Trieste: doppio masc. Nc (tel. 040 - 411965). Tc Sanvito: sing. masc. e femm. Nc e sing. masc. under 12-under 14 (0434-81488).

Sebastiano Franco

IPPICA

Concorso a Spessa

CAPRIVA DEL FRIULI — Cavalli, sport, arte, cultura, e la musica di Chopin e Liszt interpretata magistralmente da Sebastian Di Bin, 15 anni, di Udine, pianista già famoso in tutta Europa. In questa atmosfera ricca di appuntamenti culturali si è svolta la prima serata del concorso ippico nazionale di salto ostacoli F3/F2B, l'unico in programma in regione.

Sabato sera le categorie più importanti del concorso ippico sono state vinte dal padovano Nicola Rango in sella a Laz davanti al siciliano Gaetano Mammana su Gershwin. Ieri sera infine si è svolto il secondo e ultimo atto del concorso con le gare di salto ostacoli F2/B riservato a cavalli debuttanti e cavalli giovani.

... momento ... B2 è una categoria ... starda» che impon...

MEMORIAL GIORGIO JEGHER / LE RAGIONI DEL SUCCESSO DELLA SEI ANNI SU FAVORITI

Pretty Gra, una cosa a tutto gas

Il trionfo toscano completato dal terzo posto di Oxery mentre Piccardo si logora all'esterno

TRIESTE — Emulando Newthing sotto il profilo cronometrico, Pretty Gra ha fatto suo, con estrema determinazione e sicurezza, la tentatreesima edizione del Gran Premio Giorgio Jegher. Si era imposto in 1.14.8 lo scorso anno il figlio di Lolita, stessa media ha fornito stavolta la bella giumenta diretta da Giuseppe Lombardo jr.

Non è stata una vittoria sofferta quella di Pretty Gra, presentatasi a Montebello in grande spolvero, perché una volta guadagnato il comando con frazione sul piede di 1.11, ha giostrato a piacimento, tenendosi a rimorchio un Rock degli Dei tutt'altro che brillante, ma soprattutto costringendo al largo, a subire il suo volere, Piccardo e Ringmaster Bi, ovvero i favoriti della corsa. Quando, dopo 600 metri rilassanti percorsi al termine del quarto iniziale, Pretty Gra ha aperto i rubinetti, Piccardo, che aveva viaggiato in corsia esterna, scoperto, a contatto con la figlia di Keystone Satyr, ha visto i sorci verdi.

Solo per un centinaio di metri il cavallo di Rivara ha tentato di rimanere in quota, opponendosi al meno provato Ringmaster Bi che stava fiondando al suo esterno, poi ha dovuto dare via libera al cavallo di Nordin e negli ultimi 200 metri ha mollato la presa finendo quarto soltanto per la disavventura capitata a Peso del Nord, vittima questi di uno strafalcione quando stava proiettandosi a tutto gas su Ringmaster Bi.

Pretty Gra ha trottato da 1.13.3 il tratto che va dal termine della penultima curva al traguardo, nel segno di una condizione splendida e di un assetto fisico ottimale che torna a tutto onore del suo allenatore Andrea Bavaresi giunto terzo con l'outsider Oxery e quindi da considerare un po' l'eroe di questo «Giorgio Jegher» di marca toscana.

Ringmaster Bi, che non aveva potuto competere con Rock degli Dei, Pretty Gra e Piccardo nella lotta iniziale per la conquista del comando, causa l'accertata carenza di scatto nella fase introduttiva, ha corso, poi, bene, di rimessa nella scia di Piccardo, lo ha sorvolato con una puntata incisiva nel quarto conclusivo ma in retta non ce l'ha fatta ad agguantare Pretty Gra, che di fatica a quel punto ne aveva fatta molta di meno rispetto il favorito.

Ennesima piazza d'onore dunque per Ringmaster Bi (a Milano, a Trieste, e due volte a Torino, aveva trovato sempre un implacabile giustiziere in precedenza) al quale proprio non serve dare il massimo per meritarsi il giro d'onore. Ma con queste condizioni, il successo per l'elegante allievo di Nordin non tarderà troppo a venire, ne siamo convinti.

Partito lestamente dalla seconda fila, e poi in arrivo tradito dalla troppa foga, Peso del Nord si è «mangiato» il terzo posto che ha piato invece Oxery, udente al via, attento ngo il percorso, lan issimo in retta d'arri dove è riuscito a rim are agevolmente lo s co Piccardo al qua la quarta piazza è p premio in relazione e energie profuse.

Rock de Dei, dopo aver molla nel rovente abbrivo P y Gra, ne ha seguito tracce sino sulla curva nale dove è andato in confusione, probabilme e per non aver trova la serata giusta in q sto suo ambizioso tentativo. E così quinto è giunto Newthing, il vincitore della precedente edizione, che il numero di partenza ha costretto ad un impegno passivo sino al «redde rationem» dove il cavallo di Giancarlo Baldi ha mostrato vivido sprazzo che, se non altro, ha consentito di notarlo in evidente ripresa. Romina Ok, altra barrata dalla sistemazione iniziale, ha navigato sempre in coda al drappello, figurando al largo dietro a Ringmaster Bi a metà percorso per poi alzare bandiera bianca all'epilogo.

Per Pretty Gra, vincitrice a sorpresa ma senza rubare nulla, questo successo viene giusto ad un anno di distanza dal terzo posto occupato al seguito di Newthing e Piero di Valle nella precedente edizione della corsa, ed è insaporito dalla conquista del record della pista per femmine di 5 anni ed oltre, che in 1.14.8 la toscana di Massa e Cozzille ha strappato a Fiaccola Effe.

Nella serata del gran premio, Veli Pekka Toivanen ha fatto la parte del leone, ottenendo tre successi e portando, fra l'altro, al palo il... connazionale Harry Laukko che ha dominato il sottoclou Premio Glauco Jegher. Subito in vantaggio su Keystone Graham, l'otto anni finlandese ha controllato l'avanzante Ms Kitty B, e in arrivo, quando all'esterno di tutti ha cercato di farsi valere l'atteso Diamond Reo, ha allungato imperiosamente andando a vincere con netto margine in 1.15.9. Poco incisivo Diamond Reo, e giustamente provata, anche se ancora combattiva negli ultimi metri, Ms Kitty B, la piazza d'onore era pertinenza del sorprendente Keystone Graham.

Da segnalare, infine, il quarto succeso consecutivo di Senior Effe, in 1.17.3, la terza vittoria a seguire di Parist, e il successo per distacco di Sales du Kras in 1.18.8.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio della Cultura (m 1660): 1) Sales du Kras (Gc. Baldi), 2) Saranan, 3) Suprim. 6 part. Tempo al km 1..18.8. Tot.: 12; 11, 18; (92). Trio: 26.100 lire.
Premio Allevamento Primavera (m 2080): 1) Oscar Max (C. de Zuccoli), 2) Riva del Nord, 3) Eleganta. 5 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 33; 16, 15; (45). Trio: 20.600 lire.
Premio dell'Arte (m 1660): 1) Paulownia Mn (R. Mele), 2) Oscar d'Asolo, 3) Migratore Rl. 7 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 15; 14, 20; (32). Trio: 14.700 lire.
Premio della Storia (m 1660):) Tak dei Bessi (V.P. Toivanen), 2) Turbo Code, 3) Tischi Uz. 7 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 14; 14, 22; (57). Trio: 58.500 lire.
Premio dei Cavalli (m 1660): 1) Tilson Lb (J. Nordin), 2) Toshiba Db, 3) Tuttamarco. 6 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 18; 13, 15; (30). Trio: 13.300 lire.
Premio Glauco Jegher (m 1660): 1) Harry Laukko (V.P. Toivanen), 2) Keystone Graham, 3) Ms Kitty B. 7 part. Tempo al km 1.15.9. Tot.: 21, 17, 79; (241). Trio: 165.400 lire.
Gran Premio Giorgio Jegher (m 1660): 1) Pretty Gra (G. Lombardo jr.), 2) Ringmaster Bi, 3) Oxery, 4) Piccardo. 8 part. Tempo al km 1.14.8. Tot.: 216; 24, 14, 31; (168). Trio: 613.200 lire.
Premio della Scienza (m 2080): 1) Parist (P. Romanelli), 2) Obeis, 3) Orbina. 8 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 31; 19, 23, 17; (314). Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 666.400 per 500 lire. Trio: 298.800 lire.
Premio dello Sport (m 1660): 1) Senior Eff (V.P. Toivanen), 2) Salice del Pri, 3) Slem del Nord. 6 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 16; 13, 28; (62). Trio: 70.000 lire.